

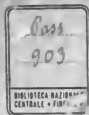


Pass. 903

a

CENNI
sopra
VARIE FAMIGLIE ILLUSTRI
DI VERONA





CENNI
SOPRA
VARIE FAMIGLIE ILLUSTRI
DI VERONA

AGGIUNTAVI

QUALCHIE ALTRA COSPICUA FAMIGLIA FORESTIERA
DOMICILIATA IN VERONA



Dalla Tipografia di Paolo Libanti

M DCCC XLV.

AL NOB. E CHIARISS. SIGNORE

GIOVANNI GIROLAMO ORTI MANARA

DEGNISS. PODESTÀ DI VERONA

CIAMPELLANO DI S. M. I. R. A. COMMENDATORE
DE' SANTI MAURIZIO E LAZZARO, CAV. DI VARI
ALTRI ORDINI ILLUSTRI, CONSIGLIERE ONORARIO
DI S. M. ELLENICA, MEMBRO DI DOTTE ACCADEMIE
ECC. ECC.

*Avendo io scritto alcuni cenni sopra molte delle
Illustri Famiglie di Verona colla scorta degli storici
Dal-Pozzo, Torresani, di private memorie, e del
Repertorio Genealogico, compilato dal Sig. France-
sco Schröder Secretario di Governo, quanto alle Fa-
miglie confermate Nobili; ed essendo stato consigliato
da autorevoli persone di renderli pubblici colla stam-
pa, a nessuno altro meglio che a Voi, Nobile Ca-
valiere Podestà, doveano essere offerti, siccome a
Personaggio della nostra Patria amantissimo, e*

*di quanto le torna in decoro zelante propagatore.
L'operetta è di poco, e per avventura di nessun
merito, ed indegna d'essere a Voi indirizzata, ma
spero nella ben nota Vostra gentilezza vorrete farle
buona accoglienza, trattandosi di cosa che riguarda
la Patria, e scritta da un Vostro concittadino, che
discende da una Famiglia anticamente Milanese,
come la Nobilissima Vostra. Onorate del cortese
Vostro compatimento e protezione chi con ossequiosa
stima si pregia di potersi dichiarare.*

Verona l'Agosto del 1844

VOSTRO OBBLIG. DEVOTISS. SERVITORE

ANTONIO CARTOLARI

AI CORTESI

LEGGITORI VERONESI

La bellissima nostra Patria come forse a nessuna dell' Italiane città la cede per amenità di sito, vaghezza di prospettive, magico incanto de' suoi dintorni, così a pochissime è seconda in fatto d' antichità d' origine, magnificenza di Romani edifici, e splendore di Famiglie. Quest' ultimo suo pregio, del quale pure trattarono antichi storici, io mi sono studiato (per quello che la mia pochezza può ottenere) di mettere nuovamente in qualche lume scrivendo alcuni cenni sopra parecchie delle nostre Famiglie illustri, e riserbandomi forse a nuova occasione a far parole d' alcune altre ragguardevoli, delle quali qui non è fatta menzione, e tuttavia meritavano essere ricordate. Le fonti alle quali io ho attinto sono già indicate nella Lettera dedicatoria, nè occorre ripetere il già detto. Aggiungerò solo che ho dovuto in alcuni luoghi lasciare a bella posta da parte alcune narrazioni a me parute piuttosto eroiche che giuste, e che non troppo reggono alla severità della Moderna

Critica. Prego le Illustri Case delle quali si fa parola in questi Cenni di avermi per iscusato, se ciò che ho scritto male corrisponde al loro merito, e di non accagionarmi di non curanza o di mala volontà, ma in quella vece di conceder perdono allo scarso mio ingegno che dovette stare tra confini di pochi cenni, non sapendo fare di meglio. Voglio sperare che nessuno vorrà darsi faccenda di venire in cerca di errori in questa meschina operetta, che forse ne troverebbe troppi e non lievi: perciocchè se non ne sono esenti del tutto le Opere colossali de' grandi uomini, e come ne potrebbe andar salva questa mia opericciuola? Ad ogni caso io mi sono prefisso di lasciare che ognuno dica o scriva ciò che gli aggrada, contento del buon desiderio di rendere alla mia carissima Patria quel po' di bene a cui possono mirare le mie leggiere forze, il che anche reputo uffizio di gratissimo cittadino.



ALBERTI

Al tempo delle fazioni Gnelfa e Gibellina circa l' anno 1305 si rifugiò a Verona la famiglia Alberti, una delle primarie di Firenze, della quale uno chiamato Bertolotto fu tanto caro allo Scaligero Francesco da essere creato suo Tesoriere Maggiore; e nel 1342 Alberto Alberti sposò Beatrice figlia di Alboino della Scala. Questa casa fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese nell' anno 1405, primo della sua istituzione, ad in diversi tempi esercitò distinte Magistrature nella patria; diede celebri Giureconsulti, Oratori al Principe veneto, Giudici di Collegio, Cavalieri, Capitani di gente d' arme, e Prelati. Nel 1754 un ramo di questa famiglia fu fregiato del titolo comitale della Veneta Republica.

ALBERTINI

La famiglia Albertini (come ricordano alcune memorie storiche, Nobile originaria di Firenze dal chiaro sangue Alberti, nelle quali si fa anche menzione di Nicolò Albertini Cardinale nel secolo XIII, e di Bonaventura intervenuto del 1279 alla pace fra i Veronesi, Mantovani e Bresciani, come è riportato nel Repertorio Genealogico delle famiglie confermate Nobili: Venezia presso Alvisopoli 1830-31, pag. 409 fascicolo ottavo) è una delle nostre più doviziose che produsse il rispettabile Canonico Monsignor Bernardino. Fu per meriti nel 1825 da Sua Maestà Imp. Reale Apostolica creata Nobile dell'Impero d'Austria. Al presente vivono il pio e benefico Sacerdote Pietro Albertini, degno d'eterna memoria per le sue grandi benemerenze verso la Compagnia di Gesù, il Cav. Commendatore di S. Stefano di Firenze Carlo Antonio, ed Alberto ascritto alla Guardia Nobile. Questa famiglia è anche insignita del Titolo Comitale.

ALEARDI

La schiatta dalla quale traggono origine gli Aleardi è antichissima in Verona, e fino dall'anno 942 le nostre storie ricordano un valoroso cavaliere di questo sangue. Nelle già distrutte scritture del Monastero di Santo Zenone all'anno 1233 si faceva menzione di un Vianecio Aleardi. Leone nel 1245, 49, 56, ed Aleardo nel 1257 furono Podestà di Cerea. Altro Leone nel 1375 Capitano di gente d'Arme sotto Antonio e Bartolommeo della Scala diede

prove luminose di valor militare. Altro Aleardo Cavaliere fu dai Veronesi eletto Capitano Generale nel 1387 (tolto il comando ad Antonio Dalla Scala) onde trattare coi Milanesi, per ceder loro il possesso della Città; essendosi poi il Carrarese Francesco impadronito di Verona, l'anno 1404 lo creò Capitano Generale di tutte le sue truppe sì a piedi, come a cavallo, e nel 1405, quando Verona si diede alla Veneta Repubblica, fu uno degli eletti a consegnare le chiavi della Città a quelli che rappresentavano il Veneto Dominio, ed in tale occasione domandò ed ottenne la conferma dei patrii privilegi. Un terzo Leone dall' Imp. Federico fu per meriti nel 1452 creato Cavaliere. Questa casa nell' anno 1405 venne ammessa al Patrio Consiglio Nobile, ed occupò con onore le più illustri cariche Municipali. Conta fra' suoi Giudici di Collegio, Oratori al Veneto Doge, Condottieri di gente d'Arme, Cavalieri ed altri chiari individui. Un ramo di lei nel secolo XVII fu fregiato del titolo Comitale, ed ebbe poi giurisdizione di mero e misto impero sopra la Villa di Sanguinetto, ed altri luoghi. Altro ramo va a terminare nella gentilissima Laura moglie dell' Egregio Vincenzo Dott. Pellesina I. R. Consigliere d' Appello in Venezia.

ARRIGHI

Come si legge nel già accennato Repertorio Genealogico, fascicolo I. pag. 44 la famiglia Arrighi asserisce di derivare in retta linea dalla Nobile ed antica stirpe dei Conti Arrighi di Firenze, e della quale Marco Arrighi nel 1540 fissò la sua dimora in Salò. Quantunque essa non abbia potuto esibire quelle prove di sua origine e

Nobiltà già riconosciuta dalla Veneta Republica, per essere stati dispersi i relativi documenti dalle truppe al tempo del saccheggio di Salò, fu per altro anche in riguardo di benemerenze aggregata alla nuova Nobiltà dell'Impero d'Austria da S. M. I. R. A. nel 1823. Dal campione dell'Estimo di Verona apparisce che un figlio del suddetto Marco fu creato cittadino Veronese, leggendosi sotto l'anno 1616 le seguenti parole: *Arighi Marcus de Salodio filius q. Marci creatus civis de anno 1613 de Merc. Novo.*

BAGOLINI

La Casa Bagolini è Nobile ed antica in Verona, e discende da illustre prosapia di Mantova. Circa la metà del decimosesto secolo venne ascritta al Nobile Consiglio di Verona, ed ebbe alcuni tra' suoi chiari per scienza, e per decorosi impieghi in Patria, ed anche fuori.

BALLADORO

Da oltre a duecent'anni si trova descritta la famiglia Balladoro nel Campione dell'Estimo. Essa è una delle nostre case ricche e Nobili, e portò anche il titolo Comitale.

BCELLI

Prócedono i Becelli da un Buonapace che visse nel secolo decimoquinto. Questa casa aggregata nel 1528 al

Patrio Consiglio Nobile; diede il Cavaliere Tommaso celebre Giureconsulto e Poeta, il quale fu anche Vicario della Casa de' Mercanti, e Gio: Battista ascritto al Collegio de' Giudici.

BENE (DEL)

La Nobile Famiglia Fiorentina Del Bene nel secolo decimoquarto venne in Verona. Nicolò Dal Bene di Firenze nel 1332 si trova nominato nelle memorie dei nostri Canonici; e nel 1350 Lapo Del Bene di Firenze in una Lapide nel chiostro di S. Eufemia. Lo Scaligero Mastino II amò assai Bernardo Del Bene famoso Giureconsulto, e lo ricolmò di favori. Questi nel 1378 fu Ambasciatore all' Imp. Carlo, ed i suoi posterì furono fregiati del titolo Comitale. Questa famiglia soggiacque al destino comune alle cose di quaggiù, ma ricca ed onorata fiorisce nella nostra città quella che produsse il celebre Benedetto, decoro del patrio Consiglio Nobile, e di rinomate Accademie, colto scrittore e poeta latino ed italiano, che diede alla luce varie opere di molto pregio.

BERNINI (DE)

I Bernini discendono da una famiglia distinta e di molti meriti presso gl'Imperatori d' Austria, dei quali ebbero nello scorso secolo i titoli onorevoli, che ancora conservano, di Nobili dell' Impero Germanico, e di Cavalieri del Sacro Romano Impero, col predicato De Bernini. Dalla Veneta Republica nel 1752 furono dichiarati Conti coll' Investitura del Vicariato di S. Bonifacio, e come tali furono da S. M. I. R. A. riconosciuti nel 1829.

BEVILACQUA

Dall' illustre sangue d' antichi Nobili Germani, abitanti in Ala del Tirolo discendono i Bevilacqua, e vennero ad abitare in Verona da circa otto secoli, Francesco di questa famiglia fu primo Consigliere degli Scaligeri, e Governatore dei loro stati, ed ebbe per se e suoi discendenti dai suddetti Principi il Castello e Terra della Bevilacqua con mero e misto impero; ottennero ancora i Bevilacqua in varj tempi ampie giurisdizioni e diritti sopra altri paesi e feudi, e molti privilegi. Nel 1411 vennero ascritti al Nobile Consiglio di Verona, e coprirono cariche distinte uella patria e fuori. Del loro sangue vi furono Cavalieri, Ambasciatori, Baroni, Conti, Marchesi, Cardinali, e questa famiglia si annovera fra le primarie di Verona, di Brescia e d'altre città. Fino da tempi remoti fu insignita del titolo Comitale.

BEVILACQUA LAZISE

Il Castello di Loncis in Baviera diede il nome all'antica famiglia dei Loncisi, stabilitasi in Verona nel secolo undecimo. Tra essi leggesi Antonio Barone di Loncis e Londem, Cameriere d'onore dell' Imp. Enrico secondo, dal quale nel 1014 fu creato Signore del Castello di Lazise, con diritto di sangue per sè e discendenti, e Governatore del Benaco, o Lago di Garda. Questi non bevendo vino, fu detto Bevilacqua di Loncis, e poi dal luogo della sua giurisdizione fu chiamato Lazise, come si nominano ancora i suoi discendenti. Altripace Lazise fu Co-

mandante delle Guardie Imperiali di Federico Barbarossa, che andava all'acquisto di Terra Santa, ed ebbe lo stemma fregiato della testa d'Aquila coronata, che portano ancora i suoi posterì. Il suddetto Pace od Altripace fu come un secondo capo delle famiglie Bevilacqua Lazise, che diedero Cavalieri, Giusdicenti, Conti, Ambasciatori, celebri uomini in lettere ed armi, onorati di Magistrature distinte in patria ed altrove. Michele Bevilacqua Lazise nel 1408 fu del Nobile Consiglio Veronese, ed altri molti nei secoli posteriori.

BONGIOVANNI

I Nobili Bongiovanni, dello stesso illustre ceppo di quelli di Roma, trassero l'antica loro origine dalla città di Rimini, e già da tre secoli e mezzo circa vennero a stabilirsi in Verona. Bartolommeo Bongiovanni nel 1517 si vede ascritto al Nobile Consiglio Veronese, e molti altri de' suoi posterì in progresso di tempo. Di questa famiglia vi furono Abati, Giudici di Collegio, ed altri soggetti degni di lode.

BOVO (DAL)

Molto antica è la famiglia Dal Bovo di Provenza, venuta in Italia circa il 1200 al tempo delle crociate, e discendente, secondo alcune antiche Memorie, dalla nobilissima prosapia di Guisa. Il primo che scelse a sua abitazione Verona fu Azo od Azone, ed ivi propagò questa chiara stirpe, rinomata ai tempi di Ezzelino e degli Scaligeri, e poscia nel 1405 ascritta al patrio Consiglio No-

bile, la quale diede valorosi guerrieri, Podestà di Cerea, scrittori e Giureconsulti assai celebri, Giudici di Collegio, e sostenne le primarie cariche Municipali nella patria. Nel 1676 da Ferdinando Carlo Duca di Mantova venne fregiata del titolo Comitale.

BRENZONI

La famiglia Brenzoni nel 1406 fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese, ed ebbe anche investiture, e titolo Comitale; essa è assai nobile ed antica, e di lei si leggono memorie onorevoli fino dall'anno 1333, ed anche molto prima. Di questo sangue vi ebbero de' Cavalieri, dei Giudici di Collegio che sostennero chiarissime Magistrature in patria, ed anche delle donne colte e letterate. Dagli Scaligeri, e poi dalla Veneta Republica ottennero i Brenzoni l'esenzione dalle gabelle in premio di buoni uffizi. Questa casa ab antiquo si divide in due rami portanti differente arme, come la portano pur tuttavia; l'elmo però che alzano in cima allo scudo è il medesimo col cimiere d'un leone nascente, ch'è indizio d'eguale origine.

BROGNOLIGO

Fino dal tempo che i Carraresi dominavano in Verona, l'antica stirpe dei Brognoligo era in onore. Nel 1404 Francesco fu Vicario della Valle Policella; Orazio nel 1610 fu creato Giudice di Collegio, ed altri ancora ebbero prerogative ed impieghi distinti. Questa famiglia nel 1449 venne ascritta al Nobile Consiglio Veronese.

BURI

La chiara prosapia Buri è molto antica in Verona. L'anno 1262 frate Fino de' Buri Veronese era Priore degli Agostiniani a Santa Eufemia in Verona. Antiche memorie ricordano nell'anno 1287 un Alberto Buri di Bergamo nostro Giudice, ma è incerto se fosse dello stesso sangue dei Buri di Verona. Nel 1317 Benvenuta de' Buri abitava nella contrada di S. Silvestro, ed offerse e donò due pezze di terra allo spedale di S. Alessio, e negli anni 1318-19 allo stesso spedale donò due case ed un orto. In questa famiglia fino ab antiquo si distinse Galvano ascritto al Consiglio Nobile di Verona nel 1405, il quale fu anche uno dei Capi del Collegio dei Notaj. I posterì di Galvano ebbero in seguito il titolo di Conte, con giurisdizione sopra la Villa Bartolommea insieme coi Bevilacqua Lazise e Sanbonifacio, sostennero le prime Magistrature municipali nella patria, ed ebbero vari Cavalieri Gerosolimitani onorati di cariche distinte in tale nobilissimo Ordine. Al presente di questa famiglia vivono due Ciambellani Imperiali.

CAMPAGNA

Tra le Veronesi famiglie assai antica è la Campagna. Ai tempi di Ezzelino si trova fra i Consiglieri di Verona un Nascimbene Campagna. Ulino Giudice sotto lo Scaligero Cansignorio fu uno degli eletti a presiedere alla ristaurazione di parte delle mura di Verona. Di questa cospicua stirpe vi furono Bartolommeo e Ruffino assai amati come padri della patria, un secondo Bartolommeo

creato Cavaliere dall'Imp. Sigismondo, come pure Ambasciatori, Giudici di Collegio, ed altri Cavalieri anche del nobilissimo ordine Gerosolimitano. La famiglia Campagna nel secolo decimosettimo ebbe dalla Veneta Repubblica il titolo Comitale, e già fino dal 1409 formava parte del Nobile Consiglio Veronese, di cui coprì in varie epoche le più onorevoli cariche.

CAMPOSTRINI

Nel numero delle Nobili famiglie di Verona trovasi la Campostrini, rimarchevole anche per copia di ricchezze, e per cospicue parentele. Nel 1819 S. M. I. R. Francesco I creò Nobile dell'Impero Austriaco il vivente Antonio, uomo assai colto, il quale ancora ha il grado di Scudiere di S. M. Ferdinando I, ed è presidente della nostra Accademia agraria. La sorella di lui Teodora fondò colle sue facoltà l'Istituto delle Sorelle Minime della Carità, per educazione specialmente delle povere giovani che alle sue scuole concorrono.

CANOSSA (DI)

Il Castello di Canossa situato in riva all'Eusa negli Appenini Faggiani al confine de' Parmigiani, celebrato per essere in esso stata difesa la Regina Adelaide vedova di Lotario sino alle sue nozze con Ottone il Grande, per le quali passò il Protettorato d'Italia dai Re Francesi agli Imperatori d'Allemagna, e rinomatissimo per l'umiliazione avvenuta di Arrigo IV al Sommo Pontefice Gregorio VII per opera della magnanima Matilde Gran Con-

tessa d'Italia, venne fabbricato nel 850 da Azzo ossia Alberto bisavolo della stessa Matilde, e nominato Castello di Canossa, dal quale presero il cognome i progenitori della Nobilissima famiglia di Canossa di Verona. Alla morte della ridetta Matilde Duchessa di Toscana, Signora di Ferrara, Mantova, Modena, Reggio ed altri luoghi, avvenuta nel 1115, le città imperiali ritornarono all'antico dominio, e la Chiesa ne ereditò i Beni Allodiali; ed allorchè succedettero le gran quistioni tra la Chiesa e lo Stato, quei Signori che godevano dei Castelli che soprastavano ai Beni liberi della Gran Contessa, si rivolsero ora agli Imperadori ed ora ai Papi, supplicandoli di poter conservare a titolo di feudo i detti Castelli, offerendo giuramento di devozione e vassallaggio, e così fecero i Canossa, i quali nell'anno 1160 dal principe Guelfo o Welfo VI (per concessione imperiale Signore dei Beni di Matilde, Marchese di Toscana, Duca di Spoleto) fratello d'Arrigo IV, Duca di Baviera e Sassonia, e Nipote di Guelfo V, secondo marito della Contessa Matilde suddetta, ebbero la prima feudale investitura, e poi nel 1185 dall'Imperatore Federico Barbarossa ne ebbero la seconda, indi la terza nel 1221 da Ugone Vescovo di Ostia e Legato Apostolico. Per tal modo questa famiglia gode' i tre feudi di Canossa, Bianello e Montevetro fino all'anno 1385, nel quale essendo morto Gabriotto lasciando due figli, al primo detto Baccarino toccò il maggior feudo, cioè quello di Canossa, al secondo gli altri due. Baccarino ebbe un figlio di nome Simone, uomo d'armi, che disgustatosi cogli Estensi servì con quattrocento lance lo Sforza, e poi divenne condottiere di gente d'arme per la Repubblica Veneta, nella qual occasione l'anno 1414

comperò i beni del Grezzano, e conseguì dall'Imperatore Sigismondo nell'anno 1432 per sè e discendenti l'investitura del Castello e Rocca di Canossa, e dei beni del Grezzano con titolo di Conte; il secondo figliuolo di Gabriotto ebbe due figli Nicolò ed Alberto che fondarono le due famiglie di Canossa, di Bianello, e di Montevetro, che si estinsero la prima nel 1742, la seconda nel 1778. I Canossa nel secolo decimosettimo ebbero dai Duchi di Mantova Vincenzo e Ferdinando Carlo il feudo di Caliano in Monferrato col titolo Marchionale riconosciuto dall'Imperatrice Maria Teresa nel 1766, e confermato da S. M. I. R. A. Francesco I l'anno 1819. Questa chiara prosapia nel 1447 fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese, e conta fra suoi Galeazzo valoroso condottiere d'arni per la Casa d'Este contro i Fiorentini, Lodovico celebre letterato Vescovo di Tricarico, e poi di Bayeux, Ambasciatore di Francesco I Re di Francia, e di Papa Clemente VIII; Gio. Tommaso Cavaliere, e Governatore Generale del Monferrato, Orazio fregiato degli stessi gradi, Alvise decorato della chiave d'oro, e Vicario Generale sui possedimenti in Italia dell'Imp. Leopoldo; Carlo Consigliere Intimo di Stato dall'Imperatrice Maria Teresa, Ottavio Ciambellano, Girolamo Cavaliere Gerosolimitano, ed il vivente chiarissimo specchio, insieme colla sua famiglia, di Cristiana Nobiltà S. E. Marchese Cavaliere Bonifacio Consigliere Intimo di Stato di S. M. I. R. A. Ferdinando I. Sarà sempre in benedizione presso i buoni la memoria della già da pochi anni mancata a' vivi illustre Donna Marchesa Maddalena Fondatrice del pio e benefico Istituto delle Figlie della Carità; il quale per molte città d'Italia è divulgato con infinito bene delle fanciulle.

CARLOTTI

Come si ha da antiche memorie, fino dal secolo decimoterzo abitava in Verona la famiglia prima chiamata latinamente a *Violis* o *Miolis*, secondo un MS. Torresani, e poi Carlotti da uno di nome Carlotto, originaria della chiarissima stirpe detta di Garda. Nel campione dell'estimo di Verona dell'anno 1409 si legge: *Carolotus et Andreas fr. q. Gajardi a Violis de S. Michaële ad Portas*. I registri dei Provveditori della vicinia di S. Michele a Porta al principio del secolo decimoquinto ricordano un Antonio ed un Carlotto Consiglieri, e nello stesso secolo Andrea Carlotti a nome della Veneta Repubblica presiede alla Riviera del Benaco. Nei tempi posteriori, lasciando da parte altri illustri individui, vi fu un secondo Andrea Cavaliere di S. Stefano di Firenze, Antonio ed Alessandro ebbero la carica di Provveditori di Verona, altro Alessandro fu decorato della Croce di S. Giovanni Gerosolomitano, ed al presente vivono i Marchesi Antonio Cavaliere e figlio, Gio. Battista e Bonaventura attuali Consiglieri dei Tribunali Provinciali di Prima Istanza in Venezia ed in Padova, ed il secondo con titolo e rango di Consigliere d'Appello, e Giulio Ciambellano di S. M. e Delegato Provinciale in Vicenza. Il titolo Marchionale concesso col feudo di Riparbella nel 1635 dal Gran Duca di Toscana Ferdinando II al Cavaliere Andrea Carlotti e primogeniti, ed esteso poi nel 1738 a tutti i maschi della famiglia da Francesco III pure gran Duca di Toscana, fu confermato nel 1819 da S. M. I. R. A. Francesco I. I Carlotti sono d'antica aggregazione al cessato Nobile Consiglio di Verona, e nel rango della più fiorita nobiltà.

CARMINATI

Fra le cospicue famiglie abitanti in Verona si annovera la Carminati, detta anche di Brambilla, originaria di Milano, quindi passata a Bergamo (e forse dello stesso ceppo della Patrizia Veneta) che conta tra suoi antenati un Sommo Pontefice nella persona di Giovanni, cognominato Fasano, come apparisce da un suo diploma dell'anno 1006, nel quale si confessa originario di tale stirpe, e le conferisce il titolo Comitale, ed altri privilegi. Sul principiare del secolo decimoquinto un Giovanni da Bergamo si trasferì in Verona, e ne fu creato cittadino. Questi diede principio all'illustre casa nel 1429, ascritta al Nobile Consiglio di Verona, dalla quale uscirono Giureconsulti, Cavalieri, Giudici di Collegio, ed altri uomini di merito, onorati di cariche luminose. La Veneta Repubblica confermò ai Carminati il titolo di Conte l'an. 1717.

CARTERI

Della ragguardevole famiglia Carteri si hanno memorie fino dall'anno 1279, nel quale Bono fu anziano tra i Consiglieri di Verona. Nel 1405 i posterì di Bono ebbero luogo tra l'illustre classe componente il Nobile Consiglio di Verona, e tra essi vi furono Giudici di Collegio, Principi dell'Accademia Filarmonica, Oratori al Principe Veneto, Cavalieri, Uditori della Sacra Ruota, e Podestà di Genova.

CARTOLARI

Pubbliche e private memorie indicano la famiglia Cartolari discendere dall' ora estinta Aliprandi di Milano, detta prima, come si ha in una iscrizione del secolo duodecimo, *A Litprando*, della quale porta tuttavia l'arme primitiva, come portò un tempo anche il cognome. Prima della metà del secolo decimoterzo essa si divise dal suo ceppo, e trapiantata in Clusone nel Bergamasco, fu poi chiamata Fauzago o Fauzaga, e seguì il partito Guelfo. Nel 1445 apparteneva a Verona, e ne era iscritta alla cittadinanza; indi a non molti anni per eredità fatta dal Canonico Bartolommeo Cartolari assunse il di lui cognome e stemma gentilizio che porta nello scudo o solo, od unito all'arme antica Aliprandi. Della famiglia Aliprandi trattarono gli storici Diamante Marinoni, Galvano Fiamma, Sitone di Scozia, Bernardo Sacco, ed altri; della Fauzaga fecero menzione Achille Muzio, il Calvi, il Baldi, il Castelli, ed alquanto diffusamente ne scrissero il Conte Tassi, il Nob. Francesco Dott. Fauzago di Padova, ed il Dott. Gio. Filippo Spongia; intorno poi alla Cartolari, prima detta Fauzago, si hanno copiose memorie nel Dal Pozzo, nel Torresani e nel Carinelli. Veggasi anche il già citato Repertorio Genealogico alla lettera C.

CAVALLI

La chiara prosapia Cavalli imparentata colla principesca famiglia Della Scala, è anticamente originaria dal Castello di Schiarding in Baviera, sul quale anche avea

giurisdizione. Federico Cavalli nel secolo decimoquarto fu General Capitano delle truppe Scaligere, e Podestà di Vicenza; Giacomo nello stesso secolo fu pure Capitano Generale sotto gli Scaligeri ed altri Principi, Cavaliere di S. Giacomo, ed ascritto per meriti al Maggior Consiglio Veneto co' suoi posterì. Un Nicolò nel medesimo secolo si legge Podestà di Vicenza, ed altro Nicolò nel 1490 Giudice di Collegio, indi creato Cavaliere dalla Veneta Repubblica, che poi nel secolo decimottavo fregiò questa famiglia del titolo Comitale. Pietro Cavalli nel 1408 venne ascritto al Consiglio Nobile di Verona, e molti altri di questo sangue ebbero in seguito i principali impieghi della patria.

CAVAZOCCA

Dal libro dell' Università dei cittadini di Verona si ricava antica e ricca essere stata la famiglia Cavazocca, la quale nel 1337 diede grossa somma di danaro a censo a quel Corpo. Nel 1405 Cristoforo fece parte del Nobile Consiglio di Verona, ed altri ancora nei secoli susseguenti. Il loro stemma gentilizio si vedea da tempi remoti scolpito sopra antica lapide nel chiostro di S. Eufemia, ed era il medesimo che portano ancora i posterì del soprannominato Cristoforo.

CIPOLLA

Dalle memorie di famiglia, e dalle sanzioni Imperiali, si riconosce i nostri Cipolla discendere dal famoso Giureconsulto Bartolommeo celebratissimo pei suoi Trattati le-

gali, e Consigli civili e criminali, ed altre opere, il quale nel 1471 dall' Imp. Federico fu insignito del titolo di Conte Palatino con tutti i suoi posterì, titolo riconosciuto nel 1779 dalla Veneta Republica e negli anni 1826 e 1830 da S. M. I. R. A. Francesco Primo. Questo casato, secondo alcuni storici, d' origine Svedese, venuto a' tempi assai rimoti in Italia, è uno dei più antichi di Verona, e fino dal 1161 si trova memoria d' un Ubaldo Cipolla. Nel 1230 Rodoaldo fu creato Vescovo di Pavia: nel secolo decimoquarto Zeno e Pietro sotto Can Signorio, e poi sotto Antonio, della Scala, ebbero la carica di condottieri di truppe a cavallo, e nello stesso secolo fiorirono i Giureconsulti Pietro e Giovanni, come pure un Pietro Medico della famiglia Scaligera. Leonardo l' anno 1485 per ordine Imperiale fu creato Podestà di Trento. Nel 1407 questa distinta casa entrò al patrio Consiglio Nobile, e fu in vari tempi onorata delle più cospicue Magistrature Municipali. Si leggono registrati ne' suoi fasti Dotti Scrittori, Giudici di Collegio, Cavalieri, Ambasciatori, Capitani di gente d' arme, Prelati, ed altri ragguardevoli personaggi.

CONCOREGGIO

La famiglia Concoreggio, un tempo Milanese, venne da oltre a quattro secoli a stabilirsi in Verona, ed il primo di questo casato, che si legge ascritto al Veronese Consiglio Nobile fu Antonio nel 1421; ed altri ancora a tempi meno antichi.

CORTE (DALLA) MURARI BRA

Fino dall'anno 1410 la famiglia Dalla Corte, detta poi per eredità Murari, ed anche Brà, rinomata nella storia ab antiquo per potenza e ricchezze, formò parte del Veronese Consiglio, e ne sostenne fino a che cessò con onore le prime cariche. Nel 1695 il Duca di Mantova Ferdinando Quarto concesse ai di lei primogeniti maschi il titolo di Conti, riconosciuto nel 1768 dalla Veneta Repubblica, e confermato nel 1821 da S. M. l'Imperatore Francesco Primo.

CORTIVO

Dai nostri storici si riscontra che la famiglia per eredità detta Cortivo, prima si chiamava Tornielli, discendente dall'illustre ceppo degli antichi Signori della città di Novara. Dal 1616 in poi appartenne al Nobile Consiglio di Verona, e diede uomini chiari nella giurisprudenza, e nell'arte Militare.

COSSALI

Consta dai Municipali Registri che la famiglia Cossali formò parte del cessato Nobile Consiglio di Verona, e già fino dal 1517 venne insignita dalla Repubblica Veneta del titolo Comitale. Il Sacerdote Pietro celebre Matematico fu di questo sangue. Un ramo della sopracitata famiglia nel 1671 ebbe dal Veneto Senato le qualificazioni di Nobile e Conte di Villa Aperta e Castelnuovo.

CURTONI

L'anno 1651 la casa Curtori venne aggregata al Nobile Veronese Consiglio, e produsse il rinomato Pietro, uno dei primi Giureconsulti del secolo XVII. Pochi anni sono morì la letteratessa Silvia, la cui società era frequentata dai nostri maggiori dotti, Pindemonte, Lorenzi, ed altri.

DIONISI

Come si legge nel M. S. Torresani sopra le famiglie di Verona, e come si ricava da altre Memorie, la famiglia Dionisi di Nobile origine Normanna venne in Verona circa l'anno 1186 al tempo della crociata sotto Federico Barbarossa. L'illustre di lei capostipite, uno dei Crociati, e quello che diede il nome alla famiglia suddetta nel secolo duodecimo, fu un Dionisio padre di Gaffardo Podestà di Cerea nel 1211. Nello stesso secolo ebbero tale distinta carica Corrado, Nicolò e Paolo: altro Dionisio figlio di Corrado fu creato cavaliere circa il 1245. Giovanni di questa stirpe fu caro agli Scaligeri, ed a loro nome presiedette alla costruzione del Ponte delle Navi, e delle mura della città fino alla porta detta anticamente della Paglia. Lasciando altri illustri soggetti di questo Casato, ricorderò Girolamo Giudice di Collegio, Giacomo Conte Palatino, Paolo celebre Medico e scrittore, Sallustio Rettore dell'Università di Padova, Gian-Giacomo Cavaliere e Provveditore di Verona, Gabriele Capitano del Lago di Garda, Ottavio e Francesco Giudici e Provveditori di Verona. La Veneta

Repubblica nel 1710 accordò ai primogeniti Dionisi il titolo di Marchesi, ed ai secondogeniti quello di Conti, titoli confermati da S. M. I. R. A. Francesco Primo. Dal 1422 in poi molti individui di questo sangue appartennero al Nobile Consiglio Veronese. Vissero a nostri giorni il Canonico Monsig. Dionisio Carlo Dionisi Dottore in ambe le leggi, zelante ed attivissimo Vicario Vescovile, e Francesco leggiadro Poeta sì latino che italiano, nipoti ambidue del dotto antiquario e scrittore Mons. Gian-Giacomo. Come il Monaco Benedetto fu Arcip. della nostra Cattedrale, e Paolo Assessore Municipale, e Membro della Congregazione Provinciale.

EMILEI

Partiti da circa quattro secoli e mezzo dalla città di Brescia i Conti Emilei di prosapia molto antica, illustre, e rinomata nelle storie, scelsero a loro patria Verona, e vennero ascritti al Nobile Veronese Consiglio nel 1431. Essi discendono da Filippino creato Conte del sacro Palazzo Lateranense nel 1396, con tutti i suoi posterì maschi dall' Imp. Venceslao. Nel 1516 Giovanni e Marco Emilei ebbero dall' Imp. Massimiliano il Castello di Moratica col titolo Comitale. Di questa Nobilissima Casa vi furono Prelati, varii Cavalieri Gerosolimitani, e d' altri ordini, Condottieri di gente d' arme, Tutori di Principi, Senatori Romani, Giudici del Veronese Collegio, Provveditori di Verona, ed altri chiarissimi personaggi; un ramo di lei ebbe anche nel 1408 l' investitura del feudo di Cavalcaselle dalla Veneta Repubblica, con annessovi il titolo Comitale. Il titolo di Conte fu confermato l' anno 1819 da

S. M. I. R. A. Francesco Primo nella persona del vivente Nob. Pietro, colle prerogative competenti ai Conti dell'Impero Austriaco.

FRACASTORO

Fino dai tempi della dominazione Scaligera il celebre Aventino Fracastoro era Protomedico e Consigliere di Can Grande. Poi nel 1405 Paolo Filippo contribuì a determinare li Veronesi a porsi sotto il Veneto Dominio. Girolamo, il grande imitatore di Virgilio, fu di questa famiglia, la quale, come si ha dalle storie, diede illustri Capitani d'Arme, celebri Giureconsulti, Giudici di Collegio, Provveditori di Verona, Oratori al Principe Veneto, e Cavalieri. I Fracastoro nel 1406 furono aggregati al Nobile Consiglio patrio, e nel 1663 ebbero dal Duca di Mantova il titolo Comitale, riconosciuto da Sua Maestà Imp. Francesco Primo.

FRANCHINI

La famiglia Franchini da ducento anni circa si trova nominata nei Campioni Veronesi dell'Estimo, e precisamente all'anno 1635 Ottavio Franchini, che alcuni anni prima dall'Imperatore Ferdinando II avea per meriti ottenuta per sè e posterì la Nobiltà del Sacro Romano Impero, che nel 1819 fu loro confermata da S. M. I. R. A. I Franchini, da varii anni divisi in due famiglie, formarono nello scorso secolo parte del patrio Consiglio Nobile.

FUMANELLI

La Nobile casa Fumanelli, fino dai tempi antichi illustrò il Veronese Collegio di Medici coi celebri suoi individui Antonio, Francesco, Gio: Battista e Lodovico. Nel 1562 fu aggregata al Nobile Consiglio di Verona, e sostenne cariche onorevoli. Alcuni di questo sangue furono un tempo fregiati del titolo Marchionale.

GAZOLA

I Gazola nel 1730 dal Veneto Senato furono investiti del Vicariato di Cà di Campagna in ragione di feudo Nobile col titolo di Conti confermato dal Doge Veneto insieme coll'investitura l'anno 1779. S. M. I. R. A. nel 1829 confermò loro il titolo Comitale. Gio. Battista Gazola celebre letterato, morto da pochi anni, fu Commendatore del Real Ordine della Legion d'onore.

GIANFILIPPI

Il già accennato Repertorio Genealogico, fascicolo 3.º pag. 370 c' instruisce la famiglia Gianfilippi essersi trasferita in Verona al tempo delle fazioni Guelfa e Ghibellina. Nel 1442 Antonio Gianfilippi ebbe dall' Imp. Federico il grado di Consigliere, e nei secoli successivi le memorie di famiglia ricordano altri chiari individui. I Gianfilippi fecero anche parte del Nobile Consiglio Veronese, coprirono cariche distinte nella patria, ed ebbero nel 1787 e 1788 i titoli di Conte e Marchese per concessione del Re Sardo

Vittorio Amadeo. Paolino di questa stirpe fu Cavaliere di Giustizia de' Ss. Maurizio e Lazzaro, ed il suo fratello Felice, padre del Nobile Filippo fu commendevole nostro Assessore Municipale, ottenne gli onori di Colonnello e Ciambellano di Baviera.

GIORIO

La Nobile famiglia Giorio da circa due secoli si trova descritta nel Campione dell' Estimo Veronese. Fu decorata dal Duca Antonio Sforza dei titoli Equestre e Comitale riconosciuti nel 1781 dalla Veneta Repubblica, e formò anche parte del Nobile Consiglio di Verona.

GIULIARI

Chiarissima è la prosapia Giuliana, detta anticamente anche Olearia, e prima di stabilirsi in Verona, figurava tra le principali di Padova. Resasi sospetta al Principe Carrarese nemico dello Scaligero, ed esigliata da Padova, si ricoverò in Verona sotto la protezione della famiglia dominante Della Scala. Le antiche carte ricordano nel 1375 un Giacomo Oleario intrinseco Tesoriere del Carrarese, Bartolommeo Cardinale nello stesso secolo; e nei tempi successivi Stefano Giudice di Collegio, Paolo celebre Medico ed Oratore, Antonio ed Ottavio valorosi Capitani, ed altri illustri soggetti fregiati anche di equestri decorazioni. Nel 1406 questa famiglia venne ascritta al Nobile Consiglio di Verona, e coprì in diversi tempi le più cospicue cariche Municipali della patria. Fino dal 1369 furono i Giuliani da Carlo Quarto Imperatore creati Conti

Palatini, e nel 1704 dalla Veneta Republica ebbero pure il titolo Comitale, riconosciuto da S. M. I. Francesco Primo. Fiori nello scorso secolo il chiarissimo letterato e scrittore Abate Eriprando che nella sua famiglia eresse preziosa biblioteca, e nel nostro il Conte Bartolommeo Cavaliere e celebre Architetto.

GIUSTI

Le nostre storie ricordano nel 1387 un Provalo Giusti nipote d'un Giusto ricchissimo cittadino Veronese. Di questo sangue un Lelio nel 1452 fu dall' Imp. Federico III creato Cavaliere, e coprì anche la carica di Podestà di Firenze. Nel 1502 i Giusti furono decorati dal Veneto Senato del grado, titolo e prerogative giurisdizionali di Conti di Gazo, e come Conti riconosciuti nel 1600 da Ridolfo II Imperatore; ebbero anche dalla Veneta Republica il titolo di Condottieri d'armi. L'anno 1611 furono aggregati alla cittadinanza di Roma dell'ordine dei Patrizi e Senatori. Di questo illustre Casato, ascritto nel 1408 al Patrio Consiglio Nobile, si contano Prelati, Ambasciatori, Capitani, Cavalieri, Maggiordomi della Veneta Republica, Ciambellani Imperiali, ed altri chiari soggetti in lettere ed armi, ad alcuni de' quali furono conferite cariche distinte nella patria.

GRAZIANI

La famiglia Graziani nel 1763 fu aggregata al Nobile Consiglio di Verona. Un Graziano Graziani di S. Silvestro si trova registrato nel Campione d'Estimo all'anno 1545, ed altri ancora nei secoli posteriori.

GRIMANI

La Nobilissima stirpe dalla quale discendono i Grimani (un ramo della quale già da alcuni anni abita in Verona, nel cui distretto tiene ampie possidenze) è originaria di Lombardia. Al principio del secolo ottavo si trasferì a Vicenza, indi a Venezia, dove coprì cariche importanti, e nel 1297 all'epoca della serrata del Maggior Consiglio, fu ritenuta fra le patrizie famiglie. Da essa uscirono tre Dogi, varii Procuratori di S. Marco, Senatori, Generali, Cavalieri, Ambasciatori, Vicerè e Capitani Generali del Regno di Napoli, Cardinali, Patriarchi, ed altri soggetti assai distinti per meriti e dignità.

GUARIENTI

Tra le Nobili famiglie Veronesi assai chiara si è la Guarienti. Fino dal 1405 ascritta al Nobile Consiglio della patria, diede il celebre Pace oratore al Principe Veneto nello stesso anno, e Guariento creato Cavaliere dall'Imperatore Sigismondo nel 1433. Ai tempi posteriori si contano di tale stirpe altri Cavalieri, Ambasciatori, Condottieri di gente d'arme, Giudici di Collegio, Provveditori di Verona, ed altri rinomati individui. Un ramo di questa famiglia nel secolo decimottavo fu dalla Veneta Repubblica insignito del titolo Marchionale, ed altro nello stesso secolo ebbe dalla medesima il titolo di Conte.

GUASTAVERZA

La Guastaverza era famiglia ricca anche anticamente, perchè nel 1337 Alberto Guastaverza diede una somma a censo all'Università Veronese. L'anno 1440 fu aggregata al patrio Consiglio Nobile, del quale formò parte anche nello scorso secolo.

GUERRIERI

Nel secolo decimosesto i Guerrieri Nobili di Fermo in Romagna, vennero ad abitare in Verona, e si distinsero in lettere ed armi. L'anno 1672 da Ferdinando Maria Duca di Baviera furono decorati del titolo Comitale, riconosciuto Dalla Veneta Republica nel 1695, e poi da S. M. I. R. A. Francesco I nel 1829. Fecero anche parte del Nobile Consiglio di Verona.

LAFRANCHINI

Il grado di Valvasoro, ossia custode alla porta della Residenza Imperiale, istituito da Federico Barbarossa, fu dallo stesso conferito a Cavalcasore Lafranchini Nobile cittadino Veronese circa la metà del secolo duodecimo. Nei secoli successivi Cristoforo fu Oratore alla Veneta Republica, e Consigliere dell'Imp. Federico III, dal quale nel 1452 venne creato Conte Palatino, e Cavaliere del Sacro Palazzo Lateranense con tutti i suoi posterì. Appartennero a questa famiglia Bartolommeo ed Ottavio celebri Giureconsulti, ed altri uomini di merito anche ascritti

ad ordini equestri. Fino dal 1407 i Lafranchini furono aggregati al Consiglio Nobile di Verona, e nel secolo decimosettimo ebbero dalla Veneta Republica l'investitura feudale di Bagnol di Nogaro.

LANDO

La Nobil casa Lando che lo storico Torresani scrive aver comune l'origine e l'arme colla patrizia Veneta di tale cognome, nel 1486 fu ammessa al Nobile Consiglio Veronese, e diede celebri Medici, Giudici di Collegio, Cancellieri di Verona, e chiari scrittori. L'anno 1792 ebbe il titolo Comitale annesso ad un caratto giurisdizionale della Podestaria dei Lissini.

LIORSI

Famiglia antica è la Liorsi, ascritta nel 1422 al Nobile Consiglio di Verona, dal quale ebbe cariche decorose. Oltre alcuni altri soggetti di merito si conta il chiarissimo Medico Girolamo Liorsi nel 1538 Rettore dell' Università di Padova, onorato di statua e di apposita Memoria scolpita sulla base di lei nel Prato della Valle in Padova.

LISCA (DA)

Antichissima e molto illustre (secondo scrivono gli storici fiorentini ed altri riportati dai nostri) si riscontra essere la stirpe, dalla quale discendono i Da Lisca, partita da Roma e stabilitasi in Firenze nel nono secolo. Circa il 1320 cacciata da Firenze dalla fazione Guelfa si ricovrò

in Verona presso gli Scaligeri, ed il primo che ivi fissò la sua dimora fu il Cavaliere Giovanni. Guglielmo di lui figliuolo fu Generale del Visconti padrone di Verona, e diede prove di fedeltà grande, e di straordinario affetto verso il suo Principe, premiato poi coll' investitura del feudo di Formighedo, e d' altri luoghi. Nel 1405, quando Verona si diede ai Veneti, il Cav. Dionisio fu uno degli Oratori che presentarono le chiavi della città ai Generali della Repubblica, la quale in progresso di tempo dichiarò per meriti i Da Lisca conti di Formighedo; un ramo di questa distinta famiglia fu anche insignito dal titolo Marchionale. Oltre alcuni Generali d' arme, e varii Cavalieri, questo casato può vantare Ambasciatori, Luogotenenti di Principi, Promotori Apostolici, Giudici di Collegio, celebri Scrittori e Giureconsulti onorati di cariche luminose nella propria patria e fuori. Nell' anno 1421 i Da Lisca furono aggregati al patrio Consiglio Nobile.

LIZZARI

Nel 1558 i Lizzari vennero ascritti al Consiglio Nobile di Verona. Di questa stirpe fu il chiarissimo Medico Francesco nell' anno 1536, Nicolò fu Giudice di Collegio l' anno 1558, e sostenne cariche decorose nella patria. Fra le famiglie Nobili ch' ebbero giurisdizione sopra Asparedo nel Veronese, fu pure la Lizzari.

LUTTI (DE)

De Lutti antica famiglia di Toscana, poi trapiantata in Tirolo, ora ha un ramo in Verona, nel cui distretto tiene possidenze. L' anno 1614 dall' Imp. Mattia fu ag-

gregata, colle prerogative annesse alla Nobiltà di quattro avi paterni e materni, a quella del S. R. I. e dei Regni e Stati ereditari Austriaci; indi venne ascritta al novero dei Cavalieri Patrizi degli Stati del Tirolo, e fino ab antiquo sostenne cariche distinte sì civili che militari. Il ramo primogenito De Lutti in Trento porta il titolo di Conte del S. R. I. (*)

MAFFEI

Fino dal secolo duodecimo, come consta da antiche memorie riportate dal Torresani, trovavasi in Verona, la Nobilissima famiglia Maffei, discendente, come scrivono gli storici, dalla rinomata stirpe de' Geremi, che anticamente signoreggiò Bologna e Pistoja. Il capostipite del ramo Maffei di Verona fu il Cav. Antonio, il quale propagò questa prosapia, che diede Vescovi, Arcivescovi, Cardinali, Ambasciatori, Cavalieri, Senatori Romani ed altri personaggi celebri in lettere ed armi. L' Imp. Sigismondo nel 1423 decorò una delle nostre famiglie Maffei del titolo Comitale, concedendole giurisdizioni amplissime sopra varii paesi; altra famiglia nel 1480 venne ascritta all' ordine de' Patrizi Nobili di Roma, e nel 1619 fu dalla Veneta Repubblica insignita del titolo Comitale, ed altra la quale diede il rinomatissimo storico e letterato Scipione, l' anno 1650 ebbe dal Duca di Savoia quello di Marchese. Cominciarono i Maffei a formare parte del Nobile Consiglio di Verona nel 1406, ed in varie epoche sostennero le prime Municipali Magistrature nella patria.

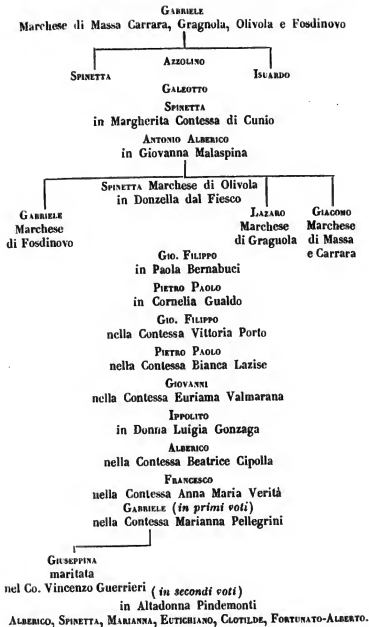
(*) A questa Famiglia appartiene la Nob. Carlotta moglie dell' Egregio Sig. Giuseppe Beretta fu benemerito Podestà di Verona.

MALASPINA

La Nobilissima ed un tempo Principesca famiglia dei Marchesi Malaspina (come si ha dall' albero genealogico di Lei, e dai documenti presentati alla Corte Cesarea in occasione di riconoscimento dell' investitura del feudo Imperiale nominato di Treschietto, stampati in Pisa nel 1769 presso Agostino Pizzorno) riconosce per suo capostipite, comune coi Principi Estensi, un Bonifacio nell' anno 813. Nella Biografia Universale antica e moderna a carte 434 del volume 34, edizione Veneta del Missiaglia si legge quanto segue. « Malaspina famiglia illustre d' Italia feudataria immediata dell' Impero fu Sovrana della Lunigiana per otto secoli; ella fa risalire la sua origine per lo meno fino al nono secolo. Alberico Marchese Malaspina intervenne nell' 876 al Consilio di Pavia; d' allora in poi i suoi discendenti occuparono il dosso delle Alpi Appuane, ed il paese situato lungo il mare tra la Liguria e la Toscana. Fra essi Obizo Malaspina si rese celebre a mezzo il duodecimo secolo per l' alleanza da lui fatta colle città Lombarde a fine di mantenere la libertà dell' Italia, e respingere le invasioni di Federico Barbarossa. Fu compreso con le Repubbliche Italiane nella pace di Costanza, conclusa coll' Impero nel 1182. Tali prime geste collegarono la casa Malaspina al partito de' Guelfi, a cui essa rimase poi sempre fedele. Spinetta Malaspina, uno dei successori di Obizo, fu spogliato l' anno 1320 de' suoi feudi della Lunigiana da Castruccio Castracane ». Nell' istromento della fondazione della Badia detta *de Aulla* dell' anno 884 si

nomina *Adalbertus Comes et Marchio filius b. m. Bonifacii Olim Comitis*: e si noti che nello scorso secolo il possesso di questo antichissimo beneficio apparteneva ancora ai Malaspina; il Conte Bonifacio poi che qui si nomina è Bonifacio II figlio di Bonifacio I capostipite dei Malaspina. Nella famosa divisione enunciata nella *Pace Lunense* dell'anno 1124, presentata nell'occasione surriferita alla Corte Imperiale di Vienna unitamente al succitato istromento, si leggono queste onorevoli espressioni: *Nobilissimos atque prudentissimos Malaspinam et Vi-liel-mum Franciscum Marchiones*. Nei tempi successivi varii Imperatori di Germania concessero e confermarono ai Marchesi Malaspina moltissimi feudi detti nei Diplomi *Honorifica, Libera, Franca, Regalia*, che si concedeano ai soli Principi, e che importavano la giurisdizione criminale, il potere di far leggi, di creare Magistrature, il diritto fiscale, e di coniare monete (come in fatto i Malaspina le coniarono coll'arme propria per privilegio di Ottone II) e l'autorità della guerra e della pace; e queste giurisdizioni e diritti poteano esercitarli non solo sopra i molti loro feudi, ma anche sopra le città di Genova, Milano, Tortona, Como, Parma, Piacenza ed altre. Disceso da questa grande stirpe il già citato Marchese Spinetta, e disgraziatamente espulso da' suoi feudi, nell'anno 1320 o 1334 secondo i nostri storici, insieme con Azzolino ed Isnardo suoi fratelli e figli di Gabriele Marchese di Massa Carrara, Gragnola, Olivola e Fossdinovo, si rifugiò in Verona presso lo Scaligero Can Francesco, dal quale ebbe per meriti molti privilegi. Nei secoli posteriori anche la Veneta Repubblica diede diritti di giurisdizione ed esenzioni alla Casa Malaspina. Di questo sangue vi furono antichi Podestà di

Verona, Ambasciatori, Generali, Cavalieri, Vicari Imperiali, celebri Giureconsulti e Letterati, Vescovi, e come segna l'albero genealogico Malaspina, anche Sommi Pontefici. Nell'anno 1408 questa famiglia fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese, ed in diverse epoche coprì le più onorevoli cariche Municipali nella patria. Da S. M. I. R. A. nel 1821 ottenne la conferma anche del titolo Marchionale. Onde poi più chiaramente si conosca la vera provenienza dei nostri Marchesi Malaspina, aggiungo porzione del loro albero genealogico tratto da documenti autentici, e che servì per pubbliche prove di Nobiltà.



MALFATTI

Nel Campione dell' Estimo dall' anno 1531 al 1545 si legge *Malfatus Jacob. Antonius eques q. Bartholomei de Ala de S. Maria in Org.* Del che apparisce il primo che venne ad abitare in Verona essere stato il Cav. Giacomo Antonio. Fino dall' anno 1530 furono i Malfatti creati Nobili del S. R. I. dell' Imp. Carlo V. Nel 1721 furono ascritti al Consiglio Nobile di Verona, e poi l'anno 1750 ottennero per meriti dalla Veneta Repubblica il titolo di Conte.

MAROGNA

Tra i ricchi cittadini che somministrarono danaro alla Veronese Università nel 1337 leggesi Bartolommeo Marogna Notajo della Contrada di S. Paolo. L' anno 1409 questa famiglia cominciò a far parte del Nobile Consiglio patrio, e diede Giudici di Collegio, Cavalieri, ed altri individui di merito. Fu anche nel 1773 insignita dalla Veneta Repubblica del titolo Comitale con parte della giurisdizione d' Asparedo. Visse a giorni nostri il Nobile Bartolommeo Tenente Colonnello delle I. R. Armate, e Cavaliere della corona di ferro, e della Legion d' Onore.

MARTELLI

Da Firenze, come si ricava dal M.S. Torresani, i Martelli trassero a tempi remoti la loro origine, e nel 1333 abitavano in Verona, poichè in pubblico atto si nomina

tra i testimoni: *Joannes Notarius Domini Guglielmi de Martello de Ponte Petrae*, e si noti quella parola *Domini*, la quale fa vedere che i Martelli erano persone distinte fino a quei tempi, poichè allora di tale qualificazione non si abusava, come si cominciò a fare dopo il secolo decimosesto. Nel libro B dei Carraresi Signori di Verona, all'anno 1404 si nomina un Cristoforo Martelli Veronese Canonico della nostra Cattedrale. Questa famiglia nel 1424 ebbe luogo tra i Consiglieri di Verona, e costantemente vi appartenne fino alla cessazione del Consiglio Nobile.

MEDICI (DE)

Circa il 1380 un ramo della Nob. famiglia de' Medici di Bresciana origine si trasportò in Verona. Nel 1403 da Roberto Re de' Romani fu investita della Contea di Gavardo nel Bresciano con giurisdizione di mero e misto impero anche sopra molti altri paesi. Tale investitura nel 1405 fu confermata dal Signor di Brescia Pandolfo Malatesta. La Veneta Republica dichiarò Conti i De Medici, erigendo in Contea il loro luogo detto la Caprara nel Veronese. Fino dal 1406 ottennero l'aggregazione al Nobile Consiglio di Verona, e da quel tempo in poi occuparono cariche luminose nella patria. Di questo sangue si contano Vescovi, Ambasciatori, Camerieri d'onore degli Arciduchi d'Austria, Cavalieri, Ciambellani, dotti Giureconsulti, ed altri celebri uomini. Nel 1822 da S. M. I. furono i De Medici riconosciuti Conti dell'Impero Austriaco.

MINISCALCHI

Da Bergamo a noi ne venne, come scrive il Torresani, l'illustre famiglia Miniscalchi, anticamente detta Merescalchi, e già da quattrocento cinquant'anni circa si stabilì in Verona, dov'ebbe, ed ha tuttavia luogo tra le primarie. Nel 1425 fu associata alle famiglie componenti il Nobile Consiglio Veronese, e in varii tempi sostenne con decoro i primi onori Municipali nella patria. Nel secolo decimosettimo fu dalla Veneta Repubblica decorata del titolo Comitale con giurisdizione sulla villa di S. Zenone in Mozzo. Di questa prosapia imparentata con case Principesche, si contano Giudici di Collegio, varii Cavalieri d'ordini illustri, Ciambellani Imperiali, Condottieri di gente d'arme, e Dame della croce stellata. Da S. M. I. ottenne la conferma del titolo Comitale.

MONTANARI

La famiglia detta anticamente *de Campsoribus*, poi da uno di nome Montanaro, illustre per nascita non meno che per meriti chiamata Montanari, fino da tempi degli Scaligeri era nota in Verona, leggendosi in carta del 1379 il nome di un Montanaro Fattor Generale e Procuratore di Bartolommeo ed Antonio Della Scala, e nel 1380 Podestà di Vicenza. La chiara stirpe Montanari diede Cavalieri, Ambasciatori, Condottieri di gente d'arme, Giudici di Collegio e Letterati. Ascritta nel 1439 al Nobile Consiglio di Verona, esercitò con onore in diverse epoche distinte Magistrature nella patria. Nel secolo decimosettimo

fu dal Veneto senato insignita del titolo Comitale, annesso all'investitura del Vicariato di Pradelle e S. Prosdocimo. Vivono al presente il chiarissimo Benassù colto poeta, un suo fratello Cavaliere, ed altri individui di questo sangue.

MONTE (DA)

Chiara è la famiglia Da Monte, anticamente ascritta al Nobile Consiglio di Verona, dal quale fu onorata di cariche decorose. Essa conta fra suoi, Cavalieri Gerosolimitani, Giudici di Collegio, Provveditori di Verona, Capitani del Lago di Garda, valorosi Guerrieri, ed altri individui di merito; fu anche insignita del titolo Marchionale. Quantunque essa porti l'arme in parte diversa da quella della famiglia detta prima De Ciochi, e poi Da Monte, che diede Generali, Cardinali, ed il Sommo Pontefice Giulio III, pure c'è qualche argomento per poterla, forse credere, ai tempi remoti, della stessa origine (*).

MORANDO E MORANDO DE' RIZZONI

A' tempi antichi si trapiantò in Verona la Nobile famiglia Guadagnini, una delle principali del Monferrato, detta anche Rizzoni, e Morando de' Rizzoni da uno di nome Morando. Nel 1409 fu ammessa al Nobile Consiglio Veronese, e coprì cariche distinte nella patria. Di questa stirpe, riferiscono le storie, esservi stati Conti Palatini,

(*) La Moglie dell'Ottimo Sig. Francesco Ferrari, fu nostro benemerito Podestà, e sorella dei Nobili Da Monte Giuseppe Francesco, Giovanni Maria, ed Alessandro Maria.

Cavalieri, Consoli, Consiglieri, e Secretari di Principi, Ambasciatori, ed altri ancora celebri in lettere ed armi. Un ramo di questa famiglia nel secolo decimosettimo fu dalla Veneta Republica investito di porzione della decima di Bonavigo in ragione di feudo; altro ramo nel 1780 ebbe dai Veneti il titolo di Conte, annesso al feudo della Contea prediale della Custoza.

MOSCONI DE' FUGAROLI

Il casato Mosconi de' Fugaroli ab antiquo appartenne al Nobile Consiglio di Bergamo, e fu decorato della Nobiltà d'Ungheria dall' Imp. Rodolfo II nel 1578. Dal Veneto Senato nel secolo decimottavo ottenne il titolo Comitale, con giurisdizione sul paese di Sandra.

NEGRELLI

Della casa Negrelli, anticamente detta di Pesina, dai Castelli e beni che avea in quel luogo, si trovano memorie fino dal 1205, nelle quali si nomina un Giovanni da Pesina Giudice, e da una investitura del Veronese Vescovo Bartolommeo Della Scala si vede che aveano gius di decime, detto in quella carta assai antico, sopra Albaredo, Garda, ed altri luogi. Nel 1277 uno dei Nobili congiurati contro lo Scaligero Mastino fu Farmagnello Negrelli. L'anno 1403, ed anche ai tempi successivi, alcuni dei Negrelli ebbero il comando sul Benaco, e furono Governatori di Riva. Zenone nel 1405 fu uno degli Oratori che presentarono le chiavi di Verona ai Comandanti Veneti. Nell'anno 1408 questa famiglia fu aggregata al patrio Consiglio

Nobile, ed ebbe cariche onorevoli in Verona, ed altrove. Fu anche nel 1750 dal Sommo Pontefice Benedetto XIV decorata del titolo di Conte del Sacro Palazzo Lateranense.

NICHESOLA

Fino dal 1162, come si ha dagli antichi Veronesi manoscritti riportati dal Torresani, la famiglia Nichesola originaria di Negroponte veniva annoverata fra le principali di Verona. Pilio Nichesola nel secolo duodecimo ebbe la dignità Valvasoria, ossia di custode delle porte dell'anla imperiale, Zaccheria sposò Catterina Dalla Scala, e Guglielmo fu Cancelliere dello Scaligero Cansignorio. Nel 1406 i Nichesola cominciarono a formar parte del Consiglio Nobile di Verona, ed esercitarono in varii tempi le primarie Magistrature Municipali nella patria; furono anche decorati del titolo Comitale, e Tre Vescovi si contano di questa rinomata casa, varii Condottieri di gente d'arme, Cavalieri, ed altri soggetti degni di lode.

NOGAROLA

Scrivono i nostri storici che l'antichissima stirpe e della primaria Nobiltà Francese, dalla quale discendono i Nogarola, di Francia venne in Italia nel secolo decimo, e si stabilì in Verona, dove prima ancora che gli Scaligeri ne avessero il dominio era rinomata e potente. Nel secolo decimoterzo Bailardino ed Antonio Nogarola figli del Cavaliere Isnardo ebbero l'equestre decorazione, Pietro fu Console e Consigliere di Verona, ed Antonio Podestà di Trento. L'anno 1307 il Cavaliere Bailardino Consigliere

e Famigliare d' Enrico Imperadore fece giurare ad Alboino e Can Grande Dalla Scala che sarebbero stati fedeli all' Imperadore, ed avrebbero governata la città di Verona a nome del Sacro Impero, e poi in presenza del popolo diede nelle loro mani il gonfalone o stendardo della città. Il suddetto Bailardino fu mandato Ambasciatore alla Corte Imperiale ed anche ad altri Principi, ed ebbe il governo di Vicenza, sposò Catterina della Scala, e dopo alcuni anni fu creato Vicario Imperiale di Bergamo; anche Dinadano fu da Can Grande Signor di Verona nominato suo Vicario e Rettore in molti Distretti. Con diploma dell' anno 1452 l' Imperatore Federico insignì i Nogarola del titolo di Conti del S. R. I. erigendo in Contea le loro possessioni di Bagnoli e Colognola, e questa investitura fu nel secolo decimosesto sancita dall' Imp. Massimiliano I, e Massimiliano II. Il titolo di Conti dell' Imp. Austriaco fu loro accordato da S. M. I. R. nel 1820. Questa famiglia, oltre molti Cavalieri di varii ordini distinti, diede Generali, Tenenti Marascialli, Ambasciatori, Giudici di Collegio, Prelati, ed altri chiarissimi soggetti, come pure donne celebri in lettere. Nel 1410 fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese, ed occupò con decoro le primarie cariche riservate alla Nobiltà.

NORIS

La famiglia Noris, come indica il Campione dell' Estimo, circa l' anno 1584 cominciò ad avere possidenze nel Veronese, fu iscritta al Consiglio Nobile di Verona nel 1697, ed è ragguardevole anche per essere imparentata con molte case illustri. Conta fra suoi lo storico Alessandro padre del grande Cardinale e scrittore Enrico, uno de' primi luminari della patria.

ORTI

Dall'antichissimo castello di Orta nel Milanese, come dicono le storie, a' tempi assai remoti trasse sua origine la chiara stirpe degli Orti, che trapiantata poi in Milano diede Uberto ed Anselmo fregiati della dignità di Consoli di detta città. In progresso di tempo per le feroci fazioni de' Guelfi e Ghibellini disperse le primarie famiglie di Lombardia, si rifugiò in Verona, dove si distinse per ricchezze e potere fino dal tempo di Ezzelino, nel quale Roberto Orti, appellato nelle storie ardito e potente, ebbe la signoria di un forte castello. Ab antiquo gli Orti furono ascritti al Consiglio Nobile di Verona, a cui costantemente appartennero, e coprirono cariche distinte nella patria. Questa illustre prosapia fu insignita del titolo Comitale, e diede celebri Giureconsulti, Giudici di Collegio, Cavalieri del nobilissimo Ordine Gerosolimitano, ed altri chiari individui. Vivono al presente il dotto scrittore Giovanni Girolamo padre, ed il Ciambellano Imperiale e Cavaliere di varii ordini illustri Giovanni Girolamo figlio, degnissimo Podestà nostro, erudito antiquario e letterato, amatore delle arti belle e mecenate degli studiosi, il quale tenero com'è della bellissima nostra patria, tutto s'impiega ad accrescerle vie più sempre lustro e decoro, rendendosi degno che a lui pure si possa a buon diritto applicare l'antico elogio: *Patriae Instaurator.*

PADOVANI

All'anno 1572 la famiglia Padovani si trova descritta nel Campione dell' Estimo. Nel 1739 cominciò a formare parte del Nobile Consiglio Veronese, ed ebbe ancora cariche onorevoli nella patria.

PALETTA - SIGISMONDI

La Paletta - Sigismondi è stirpe antica in Verona, procedente da una famiglia ch'era ascritta al Nobile Consiglio Veronese. Da tre secoli e mezzo circa diede un Notajo di cronica Maggiore, grado nobile a que' tempi; fu anche aggregata all'illustre compagnia Berettona. Vive ancora in benedizione la memoria del celebre scrittore e Teologo Monsig. Canonico Pietro Paletta.

PARMA

La famiglia Parma è anticamente nominata con onore nella storia, e fino dal 1425 vedesi descritta nel Campione dell' Estimo. L'anno 1709 ebbe luogo nel Consiglio Nobile di Verona, a cui appartennero in varie epoche alcuni de' suoi. Tra le famiglie nobili aventi giurisdizione sopra Asparedo nello scorso secolo, si conta pure la Parma.

PECCANA

Fino dai primi anni del secolo decimoquinto il Casato Peccana, uno degli antichi di Verona, venne ascritto al Nobile Consiglio patrio. Nel 1616 Gio. Battista Peccana fu aggregato al chiarissimo Collegio degli Avvocati e Giudici.

PELLEGRINI

A' tempi molto antichi la famiglia Pellegrini, di nobile lignaggio Germanico, fissò la sua dimora in Verona, dove figurò con onore anche prima del dominio Scaligero. Divenuti poi gli Scaligeri Signori di Verona conferirono ai Pellegrini le distinte cariche di Governatori e Tesorieri delle rendite pubbliche; Tommaso fu nominato da Can Grande esecutore testamentario e tutore de' suoi figli, ed ebbe l'arme gentilizia fregiata della Scala, e prima era stato Podestà e Vicario Generale di Vicenza. Fino dal 1405 la famiglia Pellegrini ebbe luogo nel patrio Consiglio Nobile, e sostenne in varie epoche le primarie cariche Municipali in Verona. Conta fra suoi Giudici di Collegio, Ambasciatori, Ciambellani, Marescialli, Magnati d'Ungheria, Cavalieri anche del Toson d'oro, non che altri illustri individui. Fu altresì fregiata de' titoli Equestre, Comitale, e Marchionale: di questa ultima prerogativa però era insignito un ramo che più non esiste. S. M. I. R. nel 1820 accordò la dignità ed il titolo di Conti dell'Impero Austriaco al Ciambellano Giuseppe, Federico figlio, e discendenti; il chiarissimo Oratore Abate Giuseppe Luigi era Zio del vivente Conte Federico. Altra famiglia Pellegrini che ha comuni lo stipite ed i fasti colla precedente, come pure l'iscrizione nel 1405 al Nobile Consiglio di Verona, fu decorata l'anno 1720 dal Doge Veneto del titolo di Conte, trasmissibile ai posteri, coll'erezione in Contea del Vicariato de' suoi fondi detti Mancalacqua, e della sua possessione chiamata la Pellegrina.

PEREZ

Sotto l'anno 1653 trovasi descritta la famiglia Perez o Peres nel Campione dell'Estimo di Verona in contrada della Fratta, e si ritiene anticamente originaria dallo Spagnuolo chiarissimo ceppo di tale cognome. Nel suddetto Campione all'anno 1682 le si vede attribuito il titolo Comitale. Antonio e Paolo Perez nel 1800 appartennero al Consiglio Nobile di Verona. Dotti Giureconsulti e Condottieri di gente d'arme crebbero lustro e splendore a questo Casato.

PERSICO (DA)

L'Autore della nostra famiglia Da Persico si fu Guglielmo di patria Cremonese, nel 1232 creato da Ezzelino Podestà di Verona, come riferiscono le storie. Nel 1406 Bertolino fu aggregato al Nobile Veronese Consiglio, a cui appartennero in seguito Antonio, Giacomo, e Girardo. Carlo da Persico nel 1719 dal Doge Giovanni Corner fu decorato co'suoi posterì del titolo Comitale. Tra i discendenti di Carlo si contano i viventi Giulio e figli, Gio. Battista fu benemerito Podestà di Verona, I. R. Ciambellano, Cavaliere, e dotto scrittore, Francesco pur Cavaliere, ed il defunto Ciambellano Carlo Nicola.

PIATTI

La Piatti, famiglia proveniente da Bergamo, circa la metà del secolo decimosettimo si stabilì in Verona, e sotto l'anno 1653 si vede descritta nel Campione dell'Estimo.

Nel 1707 dalla Veneta Republica fu decorata coi posteriori del titolo Comitale, e nel medesimo secolo fece parte del Nobile Consiglio Veronese. Da S. M. I. nel 1829 ebbe anche la conferma del titolo di Conte. Vincenzo, già da alcuni anni mancato a' vivi, fratello dei viventi Conte Antonio e Giacomo, era fregiato d' equestre decorazione.

PICCOLI

I Piccoli, già onorevoli cittadini Veronesi, nel 1800, dietro le dovute prove, furono ascritti al Nobile Consiglio patrio, e tuttavia sono chiari per lustro di famiglia, e per distinte parentele.

PINDEMONTI

Da Pistoja ebbe anticamente la chiara sua origine la nostra famiglia Pindemonte, detta prima Pinamonti. Nel secolo decimoquarto Giovanni Pindemonte era Giudice in Verona; e nel decimoquinto Agostino ed Alessandro: nello stesso secolo fiorì il celebre medico e scrittore Aleardo. L'anno 1406 fu aggregata al Nobile Consiglio di Verona, e coprì le primarie cariche Municipali nella patria. Questa prosapia diede Giudici di Collegio, Cavalieri, Capitani di gente d' arme, Ambasciatori, Istoriografi imperiali, ed altri personaggi di molto merito. Nel 1659 un ramo di questa famiglia fu insignito del titolo di Marchese da Carlo II Duca di Mantova, titolo riconosciuto nel medesimo secolo dall' Imperatrice Eleonora, e dalla Veneta Republica, e nel 1782 fu aggregato alla Patrizia Nobiltà Veneta. L'anno 1820 da S. M. I. R. ottenne anche la conferma del

titolo Marchionale. Visse a nostri giorni il rinomatissimo poeta e letterato March. Ippolito Cavaliere Gerosolimitano. Oltre i Marchesi esistono in Verona altri Pindemonte non titolati, i quali riconoscono la stessa origine.

POLFRANCESCHI

La famiglia Polfranceschi, che come è riportato dal Veronese storico Biancolini, si dice essere la stessa che un tempo si chiamava de' Vargatari, è antica in Verona, e diede nel 1504 il Beato Girolamo Domenicano. Nel secolo decimosesto fu ammessa al patrio Consiglio Nobile, a cui costantemente appartenne. È insignita del titolo di Conte. Di questo casato, oltre a molti altri, vive il Conte Pietro Cavaliere e Generale. (*)

POMPEI

Stando alle notizie più sicure intorno alla nobilissima famiglia Pompei si riscontra che essendo essa a tempi remoti (forse per gelosia della sua potenza) caduta in disgrazia dei dominatori di Verona, confiscatile i beni, fu mandata in esilio dalla patria, nè vi potè fare ritorno se non circa il 1325. Il primo che ripatriò, come si ha dalla storia, fu Francesco autore di questa illustre e antica stirpe. Al tempo del dominio Carrarese, Antonio ebbe il comando di gente d'arme. Giovanni fu comandante ai forti di Verona nel 1438. Bartolommeo nel 1509 fu dal Luo-

(*) Nel prossimo passato mese di Marzo il suddetto Conte e Generale mancò a' vivi.

gotenente Cesareo creato Vicepodestà di Verona. Francesco comandante dei balestrieri avendo fatto prigioniero il Gonzaga Marchese di Mantova e Generale delle truppe Imperiali, ebbe per sè e suoi posteri dal Veneto Senato nel 1509 il titolo di Conte d' Illasi, con giurisdizione sulla medesima villa. L'anno 1410 i Pompei vennero aggregati al Nobile Consiglio patrio, e molti di essi sostennero le più distinte cariche Municipali. Dall' Imperatore Carlo V fu loro conferita la cittadinanza Milanese, dal Duca Ferdinando Carlo quella di Mantova, e da Enrico Re di Francia ebbero il privilegio d' innestare i Gigli nella loro arme. Tra i Pompei si contano chiari Giureconsulti, Giudici di Collegio, e Scrittori, Generali, Ciambellani, Ambasciatori, e Cavalieri. Il titolo di Conti dell' Impero d' Austria fu accordato da S. M. I. R. A. ad un ramo Pompei nel 1821. Vivono al presente, oltre ad altri individui, i Nobili Antonio e Giulio Cavalieri Gerosolimitani, ed il Nobile Vincenzo Gaspare General Maggiore, Ufficiale della Legion d' onore di Francia, Commendatore di S. Giorgio di Baviera, Cavaliere del Merito, e Ciambellano Bavarese.

PORTALUPI

Tra le patrizie famiglie Milanesi, secondo il Morigia, numeravasi la Portalupi, dalla quale si ritiene essere anticamente discesa la nostra. Tra i Consiglieri di Ezzelino nel 1297 leggesi Marchesino dei Portalupi, il quale, come riferiscono gli storici Veronesi, da Istromenti custoditi nell' Archivio dei nostri Canonici apparisce essere stato l'autore di questa illustre casa che nel 1439 ascritta al No-

bile Consiglio Veronese, in diverse epoche sostenne cariche distinte, e diede anche Giudici di Collegio, Oratori al Doge Veneto, e soggetti celebri nell' arte oratoria, e nella letteratura. Nel 1751 ebbe dal Veneto Senato il titolo Comitale con erezione in Contea di varie possidenze in Isolalta, confermato da S. M. I. Ferdinando I.

PRATO (DA)

Dalle memorie dello storico Torresani sopra la famiglia Da Prato, prima chiamata Cassini, una delle Nobili della Città di Prato in Toscana, si riconosce esser essa assai antica in Verona, ed ivi abitante prima del 1300. Fino dal 1406 fu aggregata al Nobile Consiglio patrio, e coprì cariche onorevoli. Lasciati da parte altri chiari individui di questo sangue, ricorderò Leonardo Da Prato Cavaliere di Rodi e condottiere di truppe della Veneta Repubblica onorato di statua nella Chiesa de' Ss. Giovanni e Paolo in Venezia, Luigi nel 1593 del nostro Collegio de' Giudici, e Giuseppe Ciambellano alla Corte di Treveri. Un ramo di questa famiglia da Ferdinando IV Duca di Mantova fu insignito del titolo di Conte.

PULLE

Come si ha dal più volte citato Repertorio Genealogico pag. 178, fasc. 6, la famiglia Pulle originaria del Belgio, dove possedea Castelli e giurisdizioni nel 1580 venne in Italia, dove si rese celebre nelle armi, e da circa due secoli e mezzo si stabilì in Verona. Giovanni Pulle co' suoi posterì in ordine di primogenitura nel 1660 venne

da Carlo V Duca di Mantova creato Conte. Lorenzo figlio del suddetto Giovanni nel 1682 fu Ciambellano di S. M. l'Imperatrice Eleonora.

RAMBALDO

Nel numero delle illustri famiglie Veronesi deve al certo aver luogo la Rambaldo, che da alcuni storici si vuole di origine Longobarda, e dello stesso Nobilissimo ceppo dei Conti di Collalto. Essa è assai antica in Verona, e tra i Consiglieri di Ezzelino, nel 1279 si legge il nome di Rambaldo dei Rambaldi; altro Rambaldo nel 1221 era stato Podestà di Vicenza, e Morando nel 1361 ebbe per moglie Beatrice Della Scala. Silvestro nel secolo decimoquinto coprì la carica, allora assai distinta, di Rettore dell'Università di Padova, e dalla Repubblica Veneta ebbe per meriti il fregio d'aureo monile. L'anno 1421 i Rambaldo vennero aggregati al patrio Consiglio Nobile, e molti di loro sostennero le più onorevoli Magistrature Municipali. Vi furono tra essi celebri Poeti e filosofi, Giudici di Collegio, Oratori al Veneto Senato, Ambasciatori della Repubblica di Venezia, Cavalieri, Vescovi. Dal Sommo Pontefice Urbano Ottavo un ramo di questa famiglia fu decorato del titolo di Conte Palatino.

RAVIGNANI

Nel suddetto Repertorio Genealogico pag. 189, fasc. 6 si legge i Ravignani essere stati creati Nobili dell'Impero dall'Imp. Leopoldo I nel 1688, e nel 1696 aver essi ottenuto dal Monarca stesso il titolo di Conti Palatini e del

Sacro Palazzo Lateranense, da trasmettersi di primogenito in primogenito. Nel più volte nominato Campione dell'Estimo si trova memoria di questa famiglia, e per la prima volta sotto l'anno 1584: *Ravignanus Bartholomeus q. Theodori de S. Sebastiano*. Questa illustre casa fu anche ascritta al patrio Consiglio Nobile.

REALDI - GRITTI

Il Repertorio ridetto pag. 190, fascicolo 6 fa conoscere i Realdi - Gritti essere arivati di Palizza in Dalmazia, dove i loro maggiori godevano il titolo di Conte. Essi furono adottati in figli dal Nob. Pietro Realdi, il quale per Sovrana risoluzione 14 Febbrajo 1821 ottenne di far passare in essi la sua Nobiltà, e la sua arme gentilizia. Il vivente Nobile Antonio fu I. R. Capitano, ed il defunto Nob. Giorgio era I. R. Maggiore di Piazza.

RIDOLFI

Circa il 1208 insieme coll'Imperatore Ottone IV vennero in Italia molti Nobili Germani, e fra questi un illustre e valoroso Lotaringio di nome Ridolfo, il quale invaghitosi di queste nostre contrade, quivi fissò la sua dimora, ed ebbe tre figli, Antonio, Giovanni, e Marco, dal quale discendono i nostri Ridolfi. Questa chiarissima famiglia nel 1410 cominciò a formare parte del Nob. Consiglio Veronese, e coprì con onore le più distinte cariche Municipali. Può vantare tra suoi figli celebri Giureconsulti e Giudici di Collegio, Oratori al Principe Veneto, Cava-

lieri, Vescovi. Nel 1708 dal Re Danese Federico IV fu decorata coi posteri del titolo Comitale, confermato dalla Veneta Republica.

RIVA (DALLA)

Nell' anno 1274, come si ha dallo storico Del Bene riportato dal Torresani, la famiglia Dalla Riva, una delle quattro più potenti di Mantova, cacciata da Pinamonte Buonaconsi si rifuggì in Verona, dove fissò la sua abitazione. Fino dal secolo decimo questa stirpe ebbe il dominio di Suzzara e Bardino. Nel 1414 fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese, ed esercitò Magistrature distinte nella patria. Diede anche in varie epoche Generali d'armata, Cavalieri, ed altri valorosi uomini.

RIVANELLI

I Nobili Rivanelli di Milanese antichissima origine, già fino da sette secoli circa si stabilirono in Verona, come si riscontra dalle memorie conservate nell' Archivio del benemerito Assessore Municipale, Nobile Pietro Fabene di questa famiglia. Nel 1337 Bonifacio Rivanelli della Beverara fu uno de' ricchi signori che diedero a mutuo somme di danaro alla Veronese Università. L' anno 1426 questa casa fu ammessa al patrio Consiglio Nobile, al quale appartenne fino al di lui scioglimento, e diede colti letterati e poeti, Giureconsulti, Giudici di Collegio, Cancellieri di Verona, ed altri soggetti di merito, tra quali per amore di brevità farò menzione del solo Gabriele Colonnello della Veneta Republica, il quale nell' anno 1783 venne depu-

tato dall' Eccellentissimo Senato Veneto a direttore della linea di sanità nel Quarner in Istria, nel quale gelosissimo ufficio si adoperò per la guarentigia della publica salute che allora era afflitta per lo fatal morbo che invadea la Dalmazia, e minacciava pure d' invadere le altre terre soggette al Veneto dominio, come appare da un' opera appositamente da lui scritta con molta precisione, e stampata in Treviso presso Giufio Trento l' anno 1786. L' arme Rivanelli ha il capo d' azzurro caricato di tre stelle d' oro che, secondo il Bombaci, fu uno dei contrassegni del partito Ghibellino, e la mezza Luna d' argento, che forma parte dell' arme stessa, è probabilmente indizio, come riporta il Blasone, di qualche impresa contro i Turchi.

RIZZARDI

La famiglia Rizzardi da oltre a ducento anni si stabilì in Verona, e nei tempi a noi più vicini fece parte del Nobile Consiglio Veronese. L' anno 1805 Gaetano Rizzardi fu Provveditore Aggiunto, e nel 1817 Podestà di Verona. L' anno 1694 ebbero i Rizzardi da Ferdinando Carlo Duca di Mantova il titolo Comitale pei primogeniti, riconosciuto poi nel 1757 dalla Veneta Republica, ed esteso a tutti i discendenti. Oltre ad altri individui di questa casa, vive il Nob. Luigi Tenente Colonnello Sardo e Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro. S. M. I. R. A. con decreto 15 Ottobre 1831 confermò ai Nobili Gio. Battista ed Antonio del fu Gaetano il titolo di Conti.

SACCO (DA)

Si ha dal nostro più volte citato storico Torresani, che l'antichissima e chiara famiglia Da Sacco, partitasi a' tempi assai remoti dalla città di Colonia sul Reno, si trasferì a Milano, dove un Alberto fu Podestà nel 1235, e di là si diramò a Pavia, a Verona, ed in altri luoghi. L'anno 1335 il Giureconsulto Pietro del ramo Da Sacco trapiantato in Verona fu Giudice per gli Scaligeri, nel 1388 un Pietro si legge tra i Canonici della nostra Cattedrale, ed altro Pietro fu valoroso Duce del Torneo per le nozze d'Antonio Della Scala con Samaritana Da Polenta: nel 1404 dal Carrarese ebbe onorevoli commissioni, da Francesco Marchese di Mantova fu creato Cavaliere, ed al momento che Verona s'assoggettò al Veneto dominio ebbe carica di Capitano Generale del popolo Veronese e del Comune, ed insieme con altri Nobili cittadini rassegnò le chiavi della città ai Veneti, e per sua opera e d'Alcardo Aleardi furono confermate dal Veneto Senato le patrie immunità e privilegi. Daniele Da Sacco aiutato dalle truppe Veronesi l'anno 1403 s'impossessò della città di Bellinzona, e poi per unanime voto del popolo ne ottenne anche il dominio. Questa casa, come apparisce anche dai pubblici atti, nel 1409 entrò a far parte del Nobile Consiglio Veronese, e fu onorata di cariche decorose nella patria. Ci fanno sapere le storie esservi stati di questa schiatta celebri Medici, Giudici, Giureconsulti, Lettori sulle cattedre delle Università, Abati, Cavalieri, e Capitani di gente d'arme.

SAGRAMOSO

Riferiscono gli Storici Veronesi, che fino dal secolo Decimo l'antichissima ed illustre stirpe Francese dalla quale traggono origine i Sagramoso, dimorava in Verona, ed un Cavaliere Palamede di questo sangue sotto l'anno 942 vien ricordato dal Torresani. Questa famiglia fu fregiata della Nobilissima dignità Catanea, cioè di porgere la coppa da bere all'Imperatore. Nell'anno 1277 fu una delle potenti che diedero mano alla casa Scaligera onde mettersi al governo del popolo Veronese. Alberto II Imperatore nel 1438 per benemerenze creò Donato Sagramoso ed i suoi posterì Conti del Sacro Palazzo Lateranense, titolo confermato nel 1452 dall'Imp. Federico, e nel 1695 riconosciuto dalla Veneta Republica. L'anno 1447 questa casa venne aggregata al Nobile Consiglio di Verona, a cui sempre appartenne, e coprì le più distinte cariche che conferiva il Consiglio stesso. Un ramo di questa famiglia nel 1649 ebbe da Carlo II Duca di Mantova il titolo di Marchese di Serralonga, confermato nel 1695 dalla Veneta Republica, e nel secolo decimottavo fu ascritto alla Nobiltà Polacca. Si contano tra i Sagramoso Giudici di Collegio, Condottieri di gente d'arme, Ciambellani Imperiali, Ambasciatori, Cavalieri, ed anche un Commendatore e Balio del chiarissimo Ordine Gerosolimitano. Nel 1826 la famiglia Sagramoso detta di Campo Marzo, e nel 1829 quella di S. Sebastiano, ebbero da S. M. I. la conferma del titolo Comitale Palatino.

SAIBANTE

Da Egna forte Castello del Tirolo circa il 1400 a noi ne venne l'antica famiglia Saibante, e nel 1457 fu ammessa al Nobile Consiglio Veronese, esercitando in varii tempi Magistrature decorose nella patria. Fu dichiarata da Carlo V Imperatore Nobile del Sacro Romano Impero coi posteriori nel 1521. Poscia da Augusto III Re di Polonia l'anno 1768 ebbe il titolo Marchionale riconosciuto nello stesso secolo dalla Veneta Repubblica. Questa prosapia numerava tra suoi figli uomini letterati, Giudici di Collegio, Nunzi, Cavalieri, Ambasciatori, Colonnelli, Generali, e Consiglieri di stato. Nel 1829 S. M. I. le confermò anche il titolo Marchionale.

SALERNO

Al tempo delle fazioni Bianca e Nera essendo stata cacciata di Pistoja dalla prevalente fazione Bianca l'illustre famiglia dei Dolceti, un ramo di lei, poi chiamato Salerno dal suo autore di tal nome, circa il 1350 si stabilì in Verona. Giovanni Nicola Salerno nel 1404 creato Cavaliere, fu nel 1405 uno degli Oratori mandati a Venezia per la dedizione di Verona al Veneto dominio, e poscia nel 1422 venne elevato alla dignità di Senatore di Roma. Fino dal 1405 questa casa cominciò a formare parte del Nobile Consiglio patrio, coprendo poi in diverse epoche le primarie cariche Municipali. Di questo sangue vi furono Giudici di Collegio, Oratori al Principe Veneto,

varii Cavalieri, Podestà di Firenze e Bologna, Senatori e Generali. Un ramo di questa famiglia era anche decorato del titolo Comitale.

SANBONIFACIO

Una tra le primarie, e forse la prima per antichità d'abitazione e pel potere in Verona, si legge negli storici Veronesi la grande famiglia, detta di Sanbonifacio, del luogo dove ebbe giurisdizione con titolo Comitale fin da tempi remotissimi. Essa trasse origine da un Marchese Milone, personaggio di rango distinto e potente, Conte di Verona nel 923, ed ebbe, come ci fanno sapere le storie, il dominio anche di Mantova, Cremona, e Ravenna. Uberto nel 1005 e Bonifacio nel 1073 furono pure Conti di Verona. Altro Bonifacio nell'1169, Lodovico nel 1211 e Ricciardo nel 1220 coprirono la carica di Podestà di Verona. Nel secolo decimoterzo, al tempo delle fazioni Guelfa e Ghibellina in Verona i Monticoli sostenevano il partito Ghibellino, i Sanbonifacio il Guelfo, dal quale fu capo in Lombardia il Conte Ricciardo. L'anno 1477 questa casa fu ammessa al patrio Consiglio Nobile, e diede Prelati, dotti Scrittori, Giudici di Collegio, Consoli, Cavalieri, Capitani di gente d'arme, non che altri personaggi chiarissimi, ed ebbe ai tempi del dominio Veneto giurisdizioni sopra la Villa Bartolommea, diritti sopra quella di Spinimbecco, ed altre preminenze. Il nostro storico Dal Pozzo, in prova dell'antichità di questa Nobilissima stirpe, scrive di aver veduto presso il Conte Alessandro Sanbonifacio un diploma scritto con antichissimi caratteri sopra la corteccia d'albero; ed un altro nostro storico il

Torresani, attesta d'aver pure veduto a favore della suddetta Casa privilegi di Berengario del 916, di Adalberto senza data, degl' Imperatori Federico del 1165 e del 1178, Lodovico del 1327, Carlo del 1355, e Sigismondo del 1413.

SCHIOPPO

Il casato Schioppo, detto anche a tempi remoti da Zevio pei molti beni che anticamente possedeva, e tuttavia possiede in tal luogo, l'anno 1448 fu aggregato al Nobile Consiglio Veronese. Fino dal secolo decimoterzo si trova memoria di Bonifacio Schioppo, uno dei Consiglieri di Verona. Luigi Dottore e Cavaliere fu Rettore dell' Università di Padova nel secolo decimosesto, Giacomo nel 1699 venne ascritto al numero dei Giudici di Collegio, ed altro Luigi fu Cavaliere di Malta. L'anno 1776 il Sommo Pontefice Clemente XIII conferì a Giuseppe Schioppo e suoi discendenti il titolo di Conti Palatini, riconosciuto nel 1829 da S. M. I.

SCOLARI (DE)

Nel 1804 per benemerenze, Pietro Antonio e Lorenzo Scolari loro discendenti, da S. M. I. R. A. furono creati Nobili di tutti i suoi Stati col Predicato De. Il vivente Nob. Giuseppe del fu Pietro è I. R. Consigliere d' Appello in Venezia.

SCOPOLI

S. M. I. nel 1817 confermò la nuova Nobiltà col titolo di Conte ottenuto dal cessato Governo Italico al Cavalier Giovanni Scopoli, il quale è anche Consigliere di Stato.

SEREGO (DI)

Il Pagliarini storico Vicentino scrivendo della famiglia di Serego, un tempo tra le più Nobili ed antiche della sua patria, nomina fino dall'anno 1194 un Federico uomo potente in Vicenza; nel 1204 un Andrea che fu ucciso a Lonigo combattendo contro i ribelli Vicentini, nel 1236 un Alberto figlio del Signor Arnaldo Serego assai amato dal popolo, nel 1250 un Giacomo Dottore e Cavaliere assai ricco, ed altri illustri soggetti, che per amore di brevità lascio da parte. Di questa chiarissima stirpe (il cui albero genealogico rimonta ad età anteriori al mille) il primo che nel secolo decimoquarto venne ascritto alla cittadinanza Veronese fu, come scrivono i nostri storici il Cav. Cortesia, di cognome Marassi, detto di Serego, dal paese di cui aveva il dominio. Questi sostenne onorevoli ambascierie, fu General Capitano delle truppe Scaligere, marito di Lucia Della Scala, ed autore della famiglia di Serego, una tra le nostre primarie. Ebbe in dote della Scaligera la terra della Cucca, posseduta anche al presente da' suoi posterì, ed altri luoghi, fu sepolto nella Chiesa di S. Anastasia, dove si ammira tuttora il principesco suo Mausoleo. Nel 1434 i Serego furono creati Conti del S. R. I. dell'Imperatore Sigismondo, e l'anno 1774 la Contea di Serego fu loro confermata in feudo dalla Veneta Repubblica. Nel 1400 questo casato fu ascritto al Nobile Veronese Consiglio, ed in varii tempi esercitò con decoro le più distinte Magistrature Municipali. Diede Vescovi, Giudici di Collegio, Cavalieri, Ambasciatori, Consiglieri Imperiali, Governatori di Piazze e Generali.

SERENELLI

La prima memoria che si trova riportata dal Torrè-
sani sopra la famiglia Serenelli è la seguente: Atti del
Notajo Benassuti, *xi Augusti mcccccl. Egreg. Vir Bar-
thaeus Serenellus de Gandino, q. Serenae, q. Domi-
ni Pauli de S. Michaelè ad Portas*; E qui si noti
che l'aggiunto *Dominus* a que' tempi era segno di di-
stinzione. Nel 1558 questa casa ebbe luogo nel Nobil
Consiglio Veronese, ed occupò con onore le prime cariche
che dispensava il Consiglio stesso. Di questo sangue si
contano Abati, Giudici di Collegio, Oratori al Principe
Veneto, Condottieri di gente d' arme e Cavalieri. L'anno
1792 i Serenelli ebbero dalla Veneta Repubblica il titolo
di Conte annesso ad un Caratto giurisdizionale della così
detta Podesteria dei Lissini.

SESSO (DA)

Un ramo della famiglia Da Sesso di origine Germa-
nica, ed antica Signora dei feudi di Casteldaldo e Sesso,
ora soggetti al Ducato Modenese, nel 1265 venne in Ve-
rona, circa la quale epoca Enrico Da Sesso fu nostro Po-
destà. L'anno 1532 dall' Imp. Carlo V. furonole confer-
mate le antiche investiture Imperiali che possedea sotto il
titolo di Conte di Rolo. Nel 1486 ottenne l' aggregazio-
ne al Nobile Consiglio di Verona, e fu onorata di cariche
civili e militari. Da S. M. I. R. A. conseguì nell' anno 1821
anche la conferma del titolo Comitale.

SPARAVIERI

Nell' anno 1427 l' antica e cospicua famiglia Sparavieri fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese, e coprì in varie epoche le più distinte Magistrature Municipali. Diede uomini Letterati e dotti Scrittori, Giureconsulti, Giudici di Collegio, Ciambellani Imperiali, Dame di Palazzo, ed altri illustri soggetti, aggiungendo ancora ai molti suoi pregi quello di non interrotta purità di sangue, e di grandiose parentele.

TAFPELLI

Dai Campioni dell' estimo si riconosce essere antica in Verona la dimora della famiglia Taffelli ascritta al Nobile Consiglio di Verona, e fino dal 1220, (come accenna il Repertorio Genealogico fasc. 8 pag. 488 nelle Emendazioni) confermata Nobile dall' Imperatore Federico II, e poi nel 1540 dall' Imp. Carlo V; ottenne nel secolo XV la cittadinanza e Nobiltà di Mantova. Uscirono dalla stessa individui rinomati e distinti di cariche Ecclesiastiche, civili e militari, fregiati anche di Equestri decorazioni. Lo Storico Torresani nel più volte citato suo M.S. a pag. 5, nomina sotto l' anno 1574 il nostro Canonico e Giureconsulto Taffello Taffelli, e sotto il 1617 altro Taffello pure Giureconsulto, Cavaliere e Sindaco dell' Università di Padova. L' anno 1733 questa casa fu insignita dalla Veneta Republica del titolo Comitale.

TORRI

Tra le Veronesi famiglie assai antiche e cospicue, al certo dee aver lungo la Torri, detta in Latino *Turrisenda*, o *De Turri*. In istromento dell'anno 1140 scritto dal Notajo Paltonario si legge tra i testimoni. *Ugo de Dompno Turrisendo*, ed in altro istromento dell'anno 1180 si legge il nome di Matilda figlia di Bonifacio Conte di Verona, moglie di Ottonello figlio di *Turrisendo*. Alcuni di questa stirpe nel 1239 dall'Imperatore Federico furono come ribelli condannati all'esilio. Richiamati in patria, Galvano, uno di loro nel 1242 ribellossi per la seconda volta, e con sentenza Imperiale fu di nuovo condannato, dalla quale apparisce, che questa casa era faziosa e potente. L'anno 1279 nel trattato di pace tra i Veronesi e Bresciani e Mantovani vien nominato Aprile Torri. Marco nel 1404 fu dal Carrarese prescelto a far eseguire la ristaurazione del rovinato Castello di Malcesine. Altri di questa famiglia nominano gli storici, che per brevità intralascio: accennerò solamente che ad un diploma del nostro Vescovo Rotaldo del secolo nono si vede sottoscritto un Turrisendo, che forse potrebbe essere stato il capostipite di questa stirpe, e dal quale essa abbia poi tratto il cognome. L'anno 1407 i Torri vennero ammessi al Consiglio Nobile di Verona, ed ebbero cariche onorevoli nella patria. Ottennero circa il 1404 giurisdizione sopra Albaredo di Gardesana, e nel secolo XVIII anche il titolo di Conte annesso alla giurisdizione della Rocca di Garda e d'Albaredo suddetto, ed alla decima feudale di Gargagnago.

TORRE (DALLA)

La rinomata ed antichissima stirpe dalla quale discendono i Torriani, o Della Torre, secondo alcuni storici da oltre a dodici secoli entrò al possesso della Valsassina, e poscia stabilitasi in Milano nei secoli XII e XIII pervenne al governo e principato d' essa, e d' altre illustri città. Superato poi e vinto dal partito favorevole ai Visconti quello che sosteneva i Torriani, furono cacciati di Milano, e si rifugiarono parte in Genova, parte in Udine, parte in Bergamo, altri a Cremona, altri a Vercelli, e presso lo Scaligero Can Grande trovò ricovero l' esule Domenico che fu il capostipite del ramo Dalla Torre di Verona, il di cui figlio Giovanni ebbe per isposa Verde figliuola di Bailardino Dalla Scala. Nel 1408 la famiglia Dalla Torre fu ammessa al Nobile Consiglio patrio, ed occupò decorosamente in varii tempi le più luminose cariche Municipali. L' anno 1539 Raimondo Dalla Torre coi suoi fratelli e posterì fu dalla Veneta Repubblica creato Conte di Fagnano, e Domenico ebbe nello stesso secolo dal Duca Ottavio Farnese i titoli di Conte e Marchese, e varie investiture con giurisdizione di mero e misto impero. Questa chiarissima schiatta conta celebri Medici, Giureconsulti, Letterati, Uditori della Sacra Rota, Podestà di Bologna, Consiglieri di Principi, Oratori al Doge Veneto, Cavalieri, ed altri uomini di gran merito, anche innalzati alle dignità Arcivescovile, e Patriarcale.

VENIER

Si ritiene che ab antiquo sia discesa dalla patrizia Veneta di tal cognome, della quale porta anche l' arme, la nostra famiglia Venier, ch' ebbe luogo nel Nobile Consiglio di Verona, e copri cariche distinte Municipali.

VERITÀ POETA

Riguardo alla famiglia Verità due sono le opinioni degli storici; alcuni la vogliono originaria Veronese, e discendente da uno di nome Verità, cittadino onorevole che viveva nel 1199, eletto a presiedere ad importanti opere pubbliche: alcuni sostengono esser essa originaria di Bologna di Nobilissima schiatta della quale il primo che si stabilì a Verona fu Guincinello detto De' Principi, ivi sepolto nel 1283 detto poi Verità, e Poeta da uno celebre in quest' arte. Comunque sia la cosa, nel dirla assai Nobile ed antica tutti s' accordano. Il testamento di Cansignorio del 1375 nomina Tobia Verità chiarissimo Medico. Di questo sangue ricordano le storie Letterati, Giudici di Collegio, Capitani di gente d' arme, Cavalieri, Abati, Vescovi. Fino dall' anno 1406 cominciò a formare parte del Nobile Consiglio Patrio, e fu onorata delle prime cariche dispensate dal medesimo Consiglio. Nel 1778, dietro l' infenzione delle decime nella Villa di S. Giorgio, fu dal Doge Veneto decorata del titolo Comitale.

VICO (DA)

Dalla città di Cuma, che diede il nome alla Sibilla Cumana, indica la storia essere molto probabile che abbia avuto sua origine l' antica famiglia Da Vico, poichè nel testamento di Guglielmo Da Vico 23 Aprile 1461 si leggono alcuni legati a favore di Giacoma Badessa di Santa Chiara della città Cumana, e di Giovannina moglie di Pietro, e di Lucia moglie di Giovanni degli Azari, che chiama sue figlie. Nel 1456 questo casato venne ascritto al Nobile Consiglio Veronese, al quale appartennero anche

in appresso varii suoi individui. Di questa stirpe vi furono valorosi guerrieri, Giudici di Collegio, celebri Medici, ed altri chiari soggetti.

VIDALI

Il più delle volte citato Repertorio Genealogico fasc. 7, pag. 361 indica la famiglia Vidali essere quella che nel 1413 fece parte del Nobile Consiglio Veronese, al quale nel 1627 e nel 1703 due altri individui di questa stirpe appartennero. Dalla storia si hanno onorevoli memorie d' Antonio Vidali, che nel secolo XVII fu uno degli Oratori spediti a Venezia, dov' ebbe il fregio di Equestre decorazione, fu chiarissimo Giureconsulto, venne ascritto al Nobile Collegio de' Giudici, e coprì cariche onorevoli.

ZENETTI

Partito da Mantova, già da oltre a trent'anni si stabilì a Verona, nel cui distretto ha possidenza, il Nobile Ferdinando Zenetti dell' antica famiglia dei Marchesi di Castel Belbo, figlio del Marchese Odoardo Consigliere Intimo di S. M. I. Presidente dell' I. R. Tribunale d' Appello, e Plenipotenziario della Provincia di Mantova, ed è assai benemerito dell' adottiva sua patria per li rilevanti servigi che le prestò mai sempre con indefessa attività, conciliandosi meritamente la pubblica gratitudine ed estimazione, e l' aggradimento delle primarie Autorità.

INDICE

DELLE FAMIGLIE NOBILI

DESCRITTE

IN QUESTO OPUSCOLO

Alberti pag. 7 Albertini " 8 Aleardi " ivi Arrighi " 9 Bagolini " 10 Balladoro " ivi Becelli " ivi Bene (Del) " 11 Bernini (De) " ivi Bevilacqua " 12 Bevilacqua Lazise " ivi Bongiovanni " 13 Bovo (Dal) " ivi Brenzoni " 14 Brognoigo " ivi Buri " 15 Campagna " ivi Campostrini " 16 Canossa (Di) " ivi Carlotti " 19 Carminati " 20 Carteri " ivi Cartolari " 21 Cavalli " ivi Cavazocca " 22	Cipolla pag. 22 Concoreggio " 23 Corte (Dalla) Murari Bra " 24 Cortivo " ivi Cossali " ivi Curtoni " 25 Dionisi " ivi Emilei " 26 Fracastoro " 27 Franchini " ivi Fumanelli " 28 Gazola " ivi Gianfilippi " ivi Giorio " 29 Giuliari " ivi Giusti " 30 Graziani " ivi Grimani " 31 Guarienti " ivi Guastaverza " 32 Guerrieri " ivi Lafranchini " ivi Lando " 33 Liorsi " ivi Lisca (Da) " ivi
--	---

Lizzari	pag. 54	Portalupi	pag. 83
Lutti (De)	n ivi	Prato (Da)	n 84
Maffei	n 58	Pulle	n ivi
Malaspina	n 56	Rambaldo	n 55
Malfatti	n 40	Ravignani	n ivi
Marogna	n ivi	Realdi - Gritti	n 86
Martelli	n ivi	Ridolfi	n ivi
Medici (De)	n 41	Riva (Dalla)	n 87
Miniscalchi	n 42	Rivanelli	n ivi
Montanari	n ivi	Rizzardi	n 88
Monte (Da)	n 43	Sacco (Da)	n 89
Morando e Morando de'		Sagramoso	n 60
Rizzoni	n ivi	Saibante	n 61
Mosconi de' Fugaroli	n 44	Salerno	n ivi
Negrelli	n ivi	Sanbonifacio	n 62
Nichesola	n 45	Schioppo	n 63
Nogarola	n ivi	Scolari (De)	n ivi
Noris	n 46	Scopoli	n ivi
Orti	n 47	Serego (Di)	n 64
Padovani	n 48	Serenelli	n 65
Paletta - Sigismondi	n ivi	Sesso (Da)	n ivi
Parma	n ivi	Sparavieri	n 66
Peccana	n ivi	Taffelli	n ivi
Pellegrini	n 49	Torri	n 67
Perez	n 50	Torre (Dalla)	n 68
Persico (Da)	n ivi	Venier	n ivi
Piatti	n ivi	Verità Poeta	n 69
Piccoli	n 51	Vico (Da)	n ivi
Pindemonte	n ivi	Vidali	n 70
Polfranceschi	n 52	Zenetti	n ivi
Pompei	n ivi		



TIP. LIBANTI